

# MUSICA CIVICA

OTTO CONVERSAZIONI  
TRA SUONI E PAROLE 2018  
IX EDIZIONE



## Foggia Teatro U. Giordano

7 gennaio  
11 e 18 febbraio  
11 e 18 marzo  
*ingresso ore 17.30*  
*sipario ore 18.00*

25 marzo  
8 e 15 aprile  
*ingresso ore 18.30*  
*sipario ore 19.00*

Ingresso  
con abbonamento o biglietto

7 gennaio • 15 aprile

DUEMILADICIOTTO



Unione Europea



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE



Regione Puglia



Comune di Foggia

1 8 2 8



TEATRO  
UMBERTO GIORDANO



Capobianco Vincenzo  
& Figli Sas - Foggia



Gruppo Salatto



Si ringraziano:

**ubik** Fabbrini



Tante le novità di Musica Civica 2018 che, per la sua nona edizione, si sposta, grazie alla sensibilità e alla calda accoglienza dell'amministrazione comunale, nel più prestigioso contenitore culturale della città, il Teatro Umberto Giordano.

In linea con la sua formula che unisce parole a musica, la rassegna porta a Foggia anche quest'anno oltre 200 artisti e vede la presenza di scrittori, intellettuali e grandi nomi del panorama concertistico internazionale, continuando nel suo percorso virtuoso di promozione culturale del territorio.

Implementare e rinnovare l'offerta concertistica e stimolare la riflessione sui grandi temi della contemporaneità sono gli obiettivi di Musica Civica che quest'anno propone argomenti nuovi e di grande attualità. Con Paolo Crepet si dibatte sul pericoloso mondo dei social, con Piergiorgio Odifreddi si parla delle relazioni enigmatiche tra musica e matematica, con Pinuccio (e Donald Trump) si viaggia tra le croci e le delizie del Sud Italia, con Paolo Di Paolo si scopre il valore della letteratura come via breve per vivere mille vite, con Alessia Sorgato si affronta il tema della violenza sulle donne, con Alessandro Balducci si analizzano le metropoli contemporanee, con Guido Barbujani si va alla ricerca delle nostre origini africane, con Massimo Leggeri ci si immerge nei profumi orientali della Corea.

Altrettanto originale la parte spettacolare che quest'anno punta sull'innovazione tecnologica, soprattutto nelle due produzioni in prima esecuzione assoluta dell'11 marzo e dell'8 aprile, in cui ologrammi, scenografie virtuali, videomapping si fonderanno in un unicum spettacolare con musica e parole, grazie alla creatività del video designer Leandro Summo.

Tanti i nomi di spicco del cartellone, da Tosca a Andrea Bacchetti, da Michele Di Toro a Olexandr Semchuk, da Lorenzo Flaherty al Carlo Aonzo Trio, dal gruppo coreano Oulime a Sarah Rulli, da Dino De Palma a Stefania Benincaso, solo per citarne alcuni.

Eventi possibili grazie alla creazione di un vero e proprio polo culturale territoriale e di una rete di sostenitori istituzionali e privati.

Si segnala che l'edizione 2018 è supportata dal progetto *3Digital Concert*, cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e dal progetto *Multimedia Art Experience* all'interno del bando Funder 35 della Fondazione Cariplo.

Segni tangibili del percorso virtuoso dell'associazione Musica Civica, presieduta e guidata da Dino De Palma, che riesce ad intercettare risorse sulla base di idee artistiche convincenti e innovative.

Prepariamoci a otto serate straordinarie.

Buona Musica Civica 2018!

*La direzione artistica,  
gli organizzatori,  
gli enti sostenitori.*



PROMOTORI e SOSTENITORI

**Unione Europea**

**Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale**

Regione Puglia

**Loredana Capone**

*Assessore Industria turistica e culturale*

Comune di Foggia

**Franco Landella**

*Sindaco*

**Anna Paola Giuliani**

*Assessore alla Cultura*

Teatro Umberto Giordano

**Carlo Di Cesare**

*Dirigente*

Fondazione con il Sud

**Carlo Borgomeo**

*Presidente*

Fondazione Apulia Felix

**Giuliano Volpe**

*Presidente*

Fondazione dei Monti Uniti di Foggia

**Aldo Ligustro**

*Presidente*

Istituto Culturale Coreano di Roma

**Soo Myoung Lee**

*Direttore*

Capobianco Macchine per l'Agricoltura

**Vincenzo Capobianco & Figli**



Gruppo Salatto

**Potito Salatto**

*Presidente*

Banca Mediolanum

**Luigi Fantetti**

*Responsabile*

Fortore Energia

**Antonio Salandra**

*Presidente*

ORGANIZZATORI

Associazione Culturale Musica Civica

**Dino De Palma**

*Presidente*

UFFICIO STAMPA

**Enza Gagliardi**

COLLABORATORI

**Emanuela Bruno**

**Antonella De Santis**

**Corinna Maccione**

**Sarah Rulli**

GRAFICA

**Silvia Brighenti**

**Tommaso Giallonardo**

DIREZIONE ARTISTICA

**Gianna Fratta**

Musica Civica 2018 si avvale del supporto del progetto *3Digital Concert - Musica classica, opera lirica e nuove tecnologie danno spettacolo* cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale nell’ambito del bando Sostegno ai giovani talenti e del progetto *Multimedia Art Experience* cofinanziato dalla Fondazione con il Sud e da altre 17 fondazioni aderenti all’Acri nell’ambito del bando *Funder35*.



**7 gennaio 2018 • 15 aprile 2018**

**Foggia - Teatro U. Giordano**

7 gennaio • 11 e 18 febbraio • 11 e 18 marzo

*ingresso ore 17.30 • sipario ore 18.00*

25 marzo • 8 e 15 aprile

*ingresso ore 18.30 • sipario ore 19.00*

## *Calendario*

***domenica 7 gennaio***

**Essere all'altezza dei sogni. Il bello dei romanzi.**

Conversazione con **Paolo Di Paolo**

**Piano Ring**

**Andrea Bacchetti vs Michele Di Toro**

***domenica 11 febbraio***

**Le metropoli contemporanee tra spazi reali e virtuali**

Conversazione con **Alessandro Balducci**

**Grande concerto sinfonico**

**Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari**

**Olexandr Semchuk, *violino***

**Ivo Lipanović, *direttore***

***domenica 18 febbraio***

**TrumpAdvisor - Donald e Pinuccio in viaggio per il Sud Italia**

Conversazione con **Alessio Giannone**, in arte **Pinuccio**

**A mandolin journey**

**Carlo Aonzo Trio**

**Carlo Aonzo, *mandolino***

**Lorenzo Piccone, *chitarra***

**Luciano Puppo, *contrabbasso***



***domenica 11 marzo***

**Donne che non si arrendono**

Conversazione con **Alessia Sorgato**

Spettacolo teatrale e musicale con **Lorenzo Flaherty** e **Stefania Benincaso**

Regia di **Federico Vigorito**

**Ensemble Musica Civica**

**Leandro Summo**, *video designer*

**Nicola D'Agnelli**, *stage manager* - **Valentina Savino**, *stage designer*

***domenica 18 marzo***

**I social come via breve per rimbecchirsi**

Conversazione con **Paolo Crepet**

**Appunti Musicali dal Mondo**

**Tosca** in concerto

***domenica 25 marzo***

**L'unicità della Corea**

Conversazione con **Massimo Leggeri**

**Emozioni orientali - note, danze, sapori e costumi dalla Corea**

Concerto in collaborazione con l'Istituto Culturale Coreano di Roma

***domenica 8 aprile***

**Perché non possiamo non dirci africani**

Conversazione con **Guido Barbujani**

**Quattro per Quattro**

*Quattro stagioni, quattro compositori, quattro cartoline dall'Italia*

**Ensemble Musica Civica**

**Sarah Rulli**, *flauto e ottavino*

**Dino De Palma**, *violino*

**Michele Nitti**, *direttore*

**Leandro Summo**, *video designer*

**Nicola D'Agnelli**, *stage manager* - **Valentina Savino**, *stage designer*

***domenica 15 aprile***

**Rompicapi musicali**

Conversazione con **Piergiorgio Odifreddi**

**Gli enigmi in musica**

**Orchestra della Magna Grecia**

**Maurizio Lomartire**, *direttore*



MUSICA CIVICA



**Domenica 7 gennaio 2018 ore 18.00**

Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

**Essere all'altezza dei sogni. Il bello dei romanzi.**

con **Paolo Di Paolo**

**Piano Ring**

**Andrea Bacchetti vs Michele Di Toro**

*Una sfida sui tasti dalla classica al jazz*

**Andrea Bacchetti**, *pianoforte*

**Michele Di Toro**, *pianoforte*

Musiche di Mozart, Liszt, Duke Ellington, Thelonious Monk,  
Mendelssohn e... molti altri imprevedibili!

*Progetto creato per MITO Settembre Musica  
Torino Milano – Festival Internazionale della musica*



*Paolo Di Paolo*



*Andrea Bacchetti*



*Michele Di Toro*



## Note d'ascolto

Leggere non rende necessariamente persone migliori, ma è sicuramente un ottimo metodo per provarci. Leggendo possiamo vivere il non ancora vissuto e il mai vivibile, dichiararci a qualcuno con un coraggio mai avuto, percepire un dolore che somiglia al nostro o solo sapere che esiste. Perché la letteratura ci racconta la sorpresa del crescere, le sfide, la scoperta del desiderio, l'amore, le ambizioni, le illusioni, magari perdute, la voglia di andare lontano o di tornare a casa, la paura di invecchiare e tutte le paure, ma anche tutte le speranze.

È questo il potere della letteratura secondo Paolo Di Paolo, finalista al Premio Strega 2013 e tra i più amati scrittori italiani. L'autore ha voluto celebrare il "bello dei romanzi" all'interno del suo ultimo libro *Vite che sono la tua* (Laterza), un'opera che attraverso 27 romanzi diversi racconta la grandezza della letteratura, 27 libri capaci di segnare i 27 anni della vita di lettore di Paolo Di Paolo, uno degli autori protagonisti della nuova Social Collection delle AforismMug di Libreriamo, 27 storie in cui ritrovarsi. O magari riscoprirsi per la prima volta. Da Mark Twain e Fëdor Dostoevskij a Francis Scott Fitzgerald e Italo Calvino, Albert Camus e Beppe Fenoglio.

*"A volte, da un romanzo - si legge nella quarta di copertina - riporti anche solo una frase. Un'intuizione. Una cosa che ignoravi. A volte, anche solo una visione o un gesto. Altre volte, una storia che somiglia alla tua. Da Tom Sawyer al giovane Holden, da Jane Eyre a Raskòl'nikov e ai personaggi di Roth, la magia dei grandi libri, guide strane, insolite, spiazzanti".*

A quanti è capitato? Vite che non sono le nostre, nei libri che leggiamo, diventano nostre, perché la letteratura tiene in allenamento una facoltà di cui tutti siamo dotati e che facilmente, dopo l'infanzia, si atrofizza: l'immaginazione. Poche cose come le storie in forma di romanzo ci spingono a immaginare, a metterci nei panni degli altri, a diventare per qualche ora altro da noi, a uscire dall'abitudine e dall'orizzonte sempre molto limitato delle nostre esistenze. Questo non comporta necessariamente che leggere renda persone migliori, anzi. Ma sicuramente è un ottimo allenamento per non inaridirsi.

E a quanti, ancora, è capitato di pensare che la propria storia fosse già scritta da qualche altra parte, come se qualcuno lontano da noi l'avesse già vissuta e riportata su un testo?

Paolo Di Paolo ci conduce in un meraviglioso viaggio, inaspettato e seducente, lui che in uno dei suoi primi libri, *Raccontami la notte in cui sono nato*, scrive "Soltanto alle donne capita di tenere dentro due cuori". È una constata-



zione ovvia, ma, se fermi per un istante il pensiero lì, davvero prodigiosa. Questo è scrivere, questa è la letteratura.

Il concerto abbinato alla conversazione di Di Paolo è un altro viaggio, attraverso musiche che solcano i secoli e gli stili. È un duello musicale all'insegna dell'improvvisazione: i pianisti si sfidano su un repertorio che va dalla classica al jazz, spaziando da Liszt a Duke Ellington, da Thelonious Monk a Mendelssohn.

Virtuosismo dopo virtuosismo, in una spettacolare gara sulle tastiere dei due pianoforti sul palco del Giordano, il pianista genovese Andrea Bacchetti, noto anche al pubblico televisivo per la sua partecipazione alle trasmissioni di Chiambretti, e lo straordinario pianista pescarese Michele Di Toro intersecano modi e suoni di due mondi che si pensano molto lontani, ma che in realtà non lo sono. Godetevi uno spettacolo straordinario!

## Paolo Di Paolo

Classe 1983, è laureato in Lettere all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Ha esordito come scrittore nel 2004 con i racconti *Nuovi cieli, nuove carte* (Empiria, 2004, finalista Premio Italo Calvino per l'inedito 2003), mentre nel 2003 è stato tra i cinque finalisti nazionali del Premio Campiello Giovani.

Ha curato libri-intervista: *Un piccolo grande Novecento* con Antonio Debenedetti (Manni, 2005), *Ho sognato una stazione. Gli affetti, i valori, le passioni* con Dacia Maraini (Laterza, 2005), *Risalire il vento* con Raffaele La Capria (Liaison, 2008), *Queste voci queste stanze* con Elio Pecora (Empiria, 2008). In *Ogni viaggio è un romanzo* (Laterza, 2007) ha raccolto 19 conversazioni con gli scrittori italiani, tra cui Andrea Camilleri, Melania Mazzucco, Emanuele Trevi su libri e viaggi; in *Scusi, lei si sente italiano?* (Laterza, 2010, con Filippo Maria Battaglia) ci sono le voci di grandi scrittori e giornalisti sul tema dell'identità nazionale.

Nel 2008 ha pubblicato il romanzo *Raccontami la notte in cui sono nato*. La trama del libro è ispirata alla vicenda dell'australiano Nicael Holt, che nel 2007, a ventiquattro anni, annunciò di voler mettere in vendita su Ebay la propria vita. Il romanzo ha avuto un successo di pubblico e di critica che hanno portato Di Paolo al centro della scena italiana, oltre che a una produzione continua e apprezzatissima. Nel 2011 è uscito *Dove eravate tutti*, vincitore Premio Mondello, Superpremio Vittorini e finalista Premio Zocca Giovani. Del 2013 è *Mandami tanta vita*, finalista Premio Strega e vincitore del Premio Salerno Libro d'Europa e del Premio Fiesole. Nel 2016 ha pubblicato, tra l'altro, il romanzo *Una storia quasi solo d'amore*, il saggio *Tempo senza scelte*. Collabora con *La Repubblica* e *L'Espresso*. Conduce dal 2006 le Lezioni di Storia all'Auditorium Parco della Musica di Roma e collabora come autore a programmi culturali.



## Andrea Bacchetti

Nato nel 1977, ancora giovanissimo Andrea Bacchetti ha raccolto i consigli di Karajan, Magaloff, Berio, Horszowski, Siciliani. Debutta a 11 anni a Milano nella Sala Verdi con i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone. Da allora suona più volte in Festival Internazionali - Lucerna, Salisburgo, Belgrado, Santander, Tolosa (Piano aux Jacobins), Lugano, Sapporo, Brescia e Bergamo, Roma (Uto Ughi per Roma), La Roque d'Anteron (Radio France), Milano (MI.TO), La Coruña (Festival Mozart), Pesaro, Cervo, Bellinzona, Ravenna, Ravello, Santiago de Compostela (cicle de Piano A. Brage), Varsavia (Beethoven Festival), Parigi (La Serre d'Auteil), Bad Worishofen, Spoleto, Husum, Murten Classic e presso prestigiosi centri musicali: Konzerthaus (Berlino), Salle Pleyel, Salle Gaveau ciclo piano 4 (Parigi), Rudolfinum Dvorak Hall (Praga), Teatro Coliseo (Buenos Aires), Rachmaninoff Saal, The Moscow State Philharmonic Society (Mosca), IBK Concert Hall Arts Center (Seoul), Auditorium Nacional de España (ciclo di Scherzo e CNDM), Teatro Real, Fundação Gulbenkian (Lisbona), Teatro Monumental, Fundación March (Madrid), Toppan Hall, Musaschino Concert Hall (Tokyo), De Warande (Anversa), Huelecourt Art Project (Bruxelles), Mozarteum Brasileiro e Cultura Artistica (São Paulo), Hyogo Performing Arts Center (Nishinomiya), Parco della Musica (Roma), Zentrum Paul Klee (Berna), Gewandthaus (Lipsia).

In Italia è ospite delle maggiori orchestre ed enti lirici, e di tutte le più importanti associazioni concertistiche. All'estero ha lavorato con numerose orchestre, come Lucerne Festival Strings, Camerata Salzburg e Salzburg Chamber Soloists, RTVE Madrid, Sinfónica de Asturia, Oviedo, OSCYL, Valladolid, MDR Lipsia, Kyoto Symphony Orchestra, Sinfonica di Tenerife, Filarmonica della Scala, OSNR Torino, Sinfónica del Estado de Mexico, RTL Lubiana, Cappella Istropolitana, Bratislava, Russian Chamber Philharmonic St. Petersburg, Dubrovnik Symphony Orchestra, Philharmonique de Nice, Prague Chamber Orchestra, ORF Vienna, Filarmonica Toscanini di Parma, Philharmonie der Nationen, Amburgo, Enesco Philharmonic di Bucarest. Incide in esclusiva per Sony Classical e fra la sua ampia discografia sono da ricordare il SACD con le sonate di Cherubini (Penguin Guide UK, Rosette 2010), *The Scarlatti Restored Manuscript* (RCA Red Seal) che è risultato vincitore dell'ICMA 2014 nella categoria "Baroque Instrumental", di Bach le *Invenzioni e Sinfonie* (CD del mese, settembre 2009, BBC Music Magazine) e *The Italian Bach* (CD del mese, maggio 2014, Record Geijutsu).

Si dedica con passione alla musica da camera. Proficue sono state le collaborazioni con partner come Rocco Filippini, il Prazak Quartet, Uto Ughi, Antonella Ruggiero, Quatour Ysaye. Compositori come Vacchi, Boccadoro, Del Corno gli hanno dedicato brani. Nella stagione passata ha tenuto concerti in Spagna, Messico, Cuba, Corea, Svizzera, Polonia, Belgio, Russia ed in quella in corso sono previste tournée in Giappone e Lussemburgo.



## Michele Di Toro

Inizia la sua carriera di pianista con una formazione accademica che, giungendo sino ai corsi di alto perfezionamento interpretativo, dall'ambito della musica colta del vecchio continente si apre al ragtime, alle grandi pagine dei pianisti dello stride jazzistico e, soprattutto, attraverso il fascino esercitato da Jarret, all'improvvisazione. Il giovane pianista abruzzese trova la sua strada diventando un jazzista europeo. Di Toro è un musicista dotato di una sensibilità musicale e tecnica straordinaria che, supportata da grande fantasia, riesce a far dialogare sempre, nelle sue composizioni, il passato, il retaggio classico preso come spunto per realizzare improvvisazioni dalle quali filtra la citazione, più o meno velata, delle fonti di ispirazione.

In un percorso che il pianista ha già in mente, Mozart e Chopin, passando per Beethoven e Liszt, fino a Duke Ellington, legati da un filo impercettibile, convivono in un caleidoscopio di suoni mirabilmente orchestrati.

La sua è una tecnica brillante, uno swing pulsante, un suono chiaro accompagnato da un gusto armonico profondo e notevole capacità ritmica che affascina sempre con esecuzioni di alto livello in cui la tensione creativa e la capacità interpretativa accendono il fuoco dell'emozione in chi ascolta.

Per queste doti notevoli è stato riconosciuto talento musicale da Maurizio Pollini, Enrico Pieranunzi, Paolo Fresu, Enrico Intra, Claudio Ricordi, solo per citarne alcuni.

Fondere Mozart con Modugno, i Beatles e Bach riprendendo temi musicali e farne un nuovo accattivante e geniale *sound* non è un traguardo facile da raggiungere.

Michele Di Toro, nei suoi concerti, invita idealmente il pubblico ad aprire il proprio cuore alla musica, alla sua musica, dettando il ritmo del cuore e la sinfonia dell'anima, elargendo, all'unisono, un fiume di note in grado di creare un simbolico circuito di eccellenza emozionale.



MUSICA CIVICA



**Domenica 11 febbraio 2018 ore 18.00**  
Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

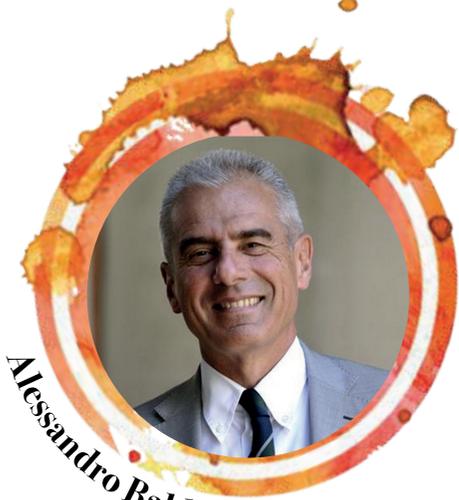
**Le metropoli contemporanee tra spazi virtuali e realtà**  
con **Alessandro Balducci**

**Grande concerto sinfonico**

**Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari**  
**Olexandr Semchuk, violino**  
**Ivo Lipanović, direttore**

PROGRAMMA

- F. MENDELSSHON: La grotta di Fingal  
Ouverture da concerto in si minore op. 26
- J. SIBELIUS: Concerto per violino e orchestra op. 47  
*Allegro moderato – Adagio di molto – Allegro, ma non tanto*  
**Olexandr Semchuk, violino**
- E. CHABRIER: Fête polonaise da *Le Roi malgré lui*



Alessandro Balducci



Olexandr Semchuk



Ivo Lipanović



## Note d'ascolto

Nel mondo contemporaneo, le grandi metropoli rappresentano la massima concentrazione di risorse e flussi materiali e virtuali: persone, imprese, informazioni e infrastrutture. In maniera sempre più inesorabile, le aree metropolitane continuano ad attrarre capitali e a crescere in termini di popolazione, grazie alla loro indiscutibile capacità di rispondere a bisogni e creare opportunità per i suoi abitanti. Per gli stessi motivi le metropoli creano esternalità economiche ed ambientali che si ripercuotono su tutto il pianeta, alimentando le disuguaglianze tra centro e periferie. Cosa possiamo fare? È questa la domanda che ci pone l'urbanista Alessandro Balducci nella sua analisi sociale contemporanea. Quali sono i limiti dello sviluppo, fino a quanto si può pensare in grande? Gli argomenti di uno dei più famosi planner italiani saranno materia di confronto per cercare di rispondere a queste e altre domande sui temi della sostenibilità, abitabilità e governabilità delle grandi aree urbane italiane.

Anche il compositore si trova spesso di fronte a scelte sullo sviluppo della propria composizione. Tante o poche note? Capirà il pubblico tutto ciò che voglio dire? Combinare grandiosità e semplicità, trasmettere all'ascoltatore un'idea compositiva ed estetica, far accogliere e decodificare un'idea astratta sono i dubbi che attanagliano molti musicisti e che i più grandi riescono a sintetizzare in veri e propri capolavori.

È il caso del *Concerto per violino e orchestra op. 47* di Jean Sibelius, annoverato tra i massimi capolavori della letteratura violinistica scandinava e sicuramente uno dei concerti per violino più complessi mai scritti. Il *Concerto* è frutto di un intenso travaglio creativo; la sua stesura impegna il compositore in un difficile e laborioso processo di conciliazione tra il proprio linguaggio, aspro e severo, e il virtuosismo immancabile nell'affermata concezione del concerto romantico. Come spesso la storia ha visto succedere ai capolavori, l'opera, presentata l'8 febbraio 1904 a Helsinki dal giovane Victor Novàcek, si rivela un clamoroso insuccesso. Sibelius, reagendo alle numerose critiche ricevute, la sottopone ad una sostanziale, profonda revisione; semplifica alcuni passaggi estremamente tecnici riservati al solista, che peraltro rimangono notevoli anche nella stesura definitiva, rende più leggero il primo movimento, dà all'insieme quel vigore lirico e sentimentale prima sacrificato dall'eccessivo virtuosismo. Questa nuova versione, eseguita a Berlino il 19 ottobre 1905 dal violinista Karel Halíř e dall'Orchestra Filarmonica diretta da Richard Strauss, ottiene finalmente il successo sperato, diventando presto



uno dei pezzi immancabili nel repertorio dei maggiori violinisti. Il *Concerto* si articola secondo il classico schema dei tre movimenti, rielaborati, tuttavia, in modo del tutto originale: l'Allegro iniziale è in forma-sonata, con il tema dolce e rapsodico del violino esposto senza introduzione orchestrale, l'amorevole e commovente Adagio centrale adotta una forma di romanza tripartita che si chiude in un'atmosfera quasi evanescente, l'Allegro finale è un rondò con un vigoroso tema di danza popolare, dove passaggi di terze, arpeggi e armonici richiedono doti di grande virtuosismo strumentale.

Ad incorniciare la grande opera di Sibelius, l'orchestra eseguirà due note ouvertures. *La grotta di Fingal* (brano noto anche come *Le Ebridi*) prende il nome dalla celebre grotta che Mendelsshon visitò a Staffa, una delle isole Ebridi al largo della costa occidentale della Scozia, e che lo impressionò per i colori, i riflessi, gli echi irreali. E dalle sonorità del nord Europa, si passerà, per il finale, al brillante brano di Chabrier che apre il secondo atto dell'opéra-comique *Le Roi malgré lui* (Il Re suo malgrado). Le note di questo elegante valzer hanno ispirato Maurice Ravel nella scrittura del poema sinfonico *La valse*.

### Alessandro Balducci

Professore ordinario di pianificazione e politiche urbane al dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano. È presidente di Urban@it. È stato assessore all'Urbanistica del comune di Milano e Prorettore Vicario del Politecnico di Milano. Come urbanista e planner impegnato nel coinvolgimento dell'università nelle pratiche di pianificazione è stato responsabile di diversi piani e progetti in Italia, tra i quali il Piano strategico della Provincia di Milano (2004-2008) e di attività di consulenza per progetti all'estero (Shanghai, Xi'an, Dubai). Ha coordinato il progetto di interesse nazionale PRIN *Postmetropolitan territories as emergent forms of urban space: coping with sustainability, habitability and governance*. Ha recentemente curato, assieme a Louis Albrechts e Jean Hillier, *Situated Practices of Strategic Planning* (Routledge 2017) e assieme a Francesco Curci e Valeria Fedeli *Oltre la Metropoli* (Guerini 2017).

### Ivo Lipanović

Il direttore d'orchestra Lipanović nasce a Dubrovnik, in Croazia. Inizia gli studi di pianoforte e direzione d'orchestra alla Zagreb Academy of Music e successivamente si specializza in direzione d'orchestra con Lovro von Matačić. Il suo debutto operistico avviene nel 1987 con *La Traviata*; seguono *Rigoletto*, *Trovatore*, *Don Carlo*, *Nabucco*, *Aida*, *I Lombardi alla prima crociata*, *Tosca*, *Bohème*, *Madama Butterfly*, *Gianni Schicchi*, *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci*, *Faust*, *Carmen*, *Falstaff*, *Luisa*



*Miller*. Oltre al repertorio italiano, Lipanović dirige numerose opere croate, operette e balletti. Dal 1992 al 1998 è direttore musicale del Teatro Nazionale di Stato di Spalato e direttore artistico del Festival Split Summer. Ivo Lipanović dirige l'Orchestra Filarmonica di Zagreb e porta l'Orchestra Sinfonica della Radio Croata in tour in Italia nel 1993, l'Orchestra Sinfonica di Dubrovnik al Dubrovnik Summer Festival e fa tour in Austria con l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, l'Orchestra dell'Arena di Verona, la Nordwestdeutsche Philharmonie, l'MDR Sinfonie Orchester Leipzig, Orchester der Deutschen Oper Berlin, Orchestre Philharmonique de Nice, Orchestre d'Avignon, Slovenian Philharmonic, Slovenian RTV Symphony Orchestra. In Italia debutta nel 1996 con grande successo al Teatro Lirico di Cagliari con il *Faust* di Gounod. Nel 1997 diventa direttore d'orchestra principale e docente dei corsi al Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, dove dirige nuovi allestimenti di *Faust*, *Werther*, *Le Nozze di Figaro*, *Cavalleria rusticana* e *Il segreto di Susanna*. Dal 2001 al 2003 è direttore musicale dell'Ankara State Opera and Ballet. Nel 2014 riceve la nomina di direttore musicale del teatro nazionale di Stato di Spalato. Lipanović è attualmente uno dei direttori più richiesti ed apprezzati della sua generazione.

## Olexandr Semchuk

Ha iniziato a studiare violino a quattro anni e a otto anni ha tenuto il suo primo concerto da solista con l'orchestra. Fra i suoi insegnanti vi sono violinisti e didatti di fama mondiale, quali Kotorovych, Menuhin, Varga, Tretiakov e Lysy. Vincitore di numerosi concorsi internazionali, ha intrapreso una brillante carriera concertistica che l'ha visto esibirsi con successo in tutto il mondo, sia come solista sia in collaborazione con musicisti di fama internazionale come Canino, Koelman, Lucchesini, Mandozzi, Brunello, Kugel, Mendelssohn, Mirabassi, Rysanov, Kogan, Cohen, Petrushansky, Karabitz e molti altri. Ha suonato con la maggior parte delle orchestre della ex-Unione Sovietica. A testimonianza del grande contributo offerto alla nazione quale fondatore e promotore del progetto culturale "Artisti per la rinascita dell'Ucraina", nel 2001 lo Stato ucraino gli ha conferito il titolo onorifico di "Artista Benemerito". Olexandr è inoltre il più giovane artista insignito del titolo di "Cavaliere d'Onore dello Stato" di tutto il territorio della ex Unione Sovietica. In Italia, dove risiede da alcuni anni, svolge un'intensa attività didattica e concertistica. Ha insegnato presso la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia Musicale di Firenze. Nel 2010 è stato invitato a coordinare il Dipartimento d'Archi dell'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola, presso la quale insegna tuttora. Numerosi i premi e i riconoscimenti, tra cui "Laszlo Spezzaferri" (Verona, 2013) e "Rinaldo Rossi" (Mantova, 2014), per gli straordinari risultati didattici e il grande contributo allo sviluppo della scuola violinistica italiana. È direttore artistico della Strings Concert Academy di San Marino. Ha al suo attivo molte incisioni discografiche e più



di sette ore di musica come solista nella “Collezione d’Oro dell’Ucraina”, con brani del grande repertorio solistico tra i quali i concerti di Brahms e Sibelius. Olexandr è considerato uno dei più grandi virtuosi del violino.

### **Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari**

Sorta nel 1968 ad opera dell’Amministrazione Provinciale di Bari, sin dalla nascita l’orchestra svolge un’intensa attività collaborando a più riprese col Teatro Petruzzelli in occasione delle stagioni liriche e partecipando a prestigiose trasferte: Spoleto (1984), Bergen (1985) e Charleston (1985). La direzione artistica dell’orchestra è stata affidata negli anni a grandi musicisti come Gabriele Ferro, Pietro Argento, Bruno Campanella, Rino Marrone, Nino Lepore, Michele Marvulli, Roberto De Simone, Marco Renzi e Angelo Cavallaro. Sul podio si sono avvicendati nel tempo, come direttori ospiti, Nino Rota, Piero Bellugi, Alberto Rossi, Luciano Berio, Roberto Duarte, Mario Gusella, Jay Friedmann, Stefano Martinotti, Donato Renzetti, Pierluigi Urbini, Peter Maag, Franco Mannino, Bruno Aprea, Kurt Sanderling, Franco Caracciolo, Anatole Fistoulari, Leibovitz, Vladimir Delman, Francesco Molinari-Pradelli, Armando La Rosa Parodi, Reynald Giovaninetti, Neubold, Boris Brott, Marcello Viotti, Alberto Zedda, Ennio Morricone, Giorgio Gaslini, solo per citare alcuni nomi. Tra i numerosi solisti vanno ricordati Dino Asciolla, Salvatore Accardo, Massimo Quarta, Felix Ayo, Leonid Kogan, Boris Belkin, Nina Beilina, Rocco Filippini, Mario Brunello, Franco Petracchi, Henry Casadeus, Emil Gilels, Marcello Abbado, Oblsson, Aldo Ciccolini, Fiorentino, Pierluigi Camicia, Lia De Barberis, Maria Tipo, Jose Cocarelli, Benedetto Lupo, Kathy Berberian, Trio di Trieste. Numerose le registrazioni discografiche, tra cui il *Concerto n.3* di Rachmaninov col pianista Pasquale Iannone (1997), lo *Stabat Mater* di Rossini (1998) e la composizione inedita di Vito Paternoster *Il pane* (1999), sotto la direzione dello stesso autore. La direzione artistica oggi è affidata al maestro Marco Renzi.



**Domenica 18 febbraio 2018 ore 18.00**

**Foggia, Teatro "U. Giordano"**

**CONVERSAZIONE**

**TrumpAdvisor**

*Donald e Pinuccio in viaggio per il Sud Italia*

con **Alessio Giannone**, in arte **Pinuccio**

**A mandolin journey**

**Carlo Aonzo Trio**

**Carlo Aonzo, mandolino**

**Lorenzo Piccone, chitarra**

**Luciano Puppo, contrabbasso**

**PROGRAMMA**

TRADIZIONALE:

G. PUCCINI:

AA.VV.:

R. CALACE:

J. COLOMBO, T. MURENA:

J. DO BANDOLIM:

AA.VV.:

Z. M. BICKFORD:

S. JONES:

D. GRISMAN:

C. AONZO:

F. BONGUSTO, R. CAROSONE:

A. VIVALDI:

KENNETH C. "JETHRO" BURNS:

Polke

O Mio Babbino Caro

Old Italian Swing Medley

*A Zonzo - Camminando Sotto la Pioggia*

*Mille Lire al Mese*

Mazurka

Indifference

Receita de Samba

Latin Suite

*Assanhado - Tico Tico - André de Sapato Novo*

Splitting It Up

Says You

16/16

Ali For Flying

Spaghetti in America

*Spaghetti a Detroit - Tu vuo'fa' l'Americano*

Vivaldi in New York

*da "Le Quattro Stagioni": Estate, Adagio - Presto*

Jethro's Suite

*Reuben Sandwich - Rip Off - Jethro's Tune*



Alessio Giannone



Carlo Aonzo



Lorenzo Piccone



Luciano Puppo



## Note d'ascolto

«Faccio il faccendiere e da quando mi sono sposato sono entrato nelle grazie di mia suocera; lei mi ha messo in contatto con i potenti del mondo». E allora Pinuccio, nome d'arte di Alessio Giannone, li contatta telefonicamente senza farsi troppi problemi. «Pronto. Pinuccio sono» è il suo tormentone. Finché un giorno riceve una telefonata: «I'm Donald».

Il titolo è già tutto un programma. *TrumpAdvisor* (Mondadori, 2017) è il racconto di un viaggio surreale ed esilarante, che Pinuccio immagina di percorrere con il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, in compagnia della imperturbabile moglie Melania, e di Sabino, fido aiutante del comico pugliese. Il viaggio, a bordo di una fiammante Fiat Ritmo, attraversa la Puglia e la Calabria alla scoperta delle bellezze del nostro territorio, ma anche delle sue infinite contraddizioni. Nel corso del viaggio l'improbabile gruppo incontra tanti personaggi del mondo della politica e dello spettacolo, da Rosy Bindi a Di Battista, da Vendola a Salvini, passando per Albano, Barbara D'Urso, Marco Travaglio ed Enrico Mentana. Questi momenti diventano per Pinuccio l'occasione per fare una satira sapiente, che genera sorrisi, ma che induce a riflettere. Attraverso racconti di passioni e amori clandestini, caratterizzati da stereotipi *Made in Puglia*, il giornalista mette a nudo le contraddizioni di una zona d'Italia troppo spesso trascurata, eppur ricca di bellezze di ogni genere. Il viaggio come strumento di racconto è il filo che lega questa conversazione con il programma musicale del Carlo Aonzo Trio, *A mandolin journey*.

Un viaggio con un protagonista singolare, il mandolino. Assecondando lo strumento e seguendo il richiamo delle sue otto corde napoletane, Carlo Aonzo e i suoi compagni di avventura, Lorenzo Piccone e Luciano Puppò, si sono lasciati condurre in giro per il mondo partendo dall'italianità intrinseca del mandolino, che con la sua fortissima connotazione ci rappresenta universalmente. Hanno abbracciato un ampio repertorio, non solo quello che ci si aspetta da uno strumento come il mandolino, ma stupendo l'ascoltatore con arrangiamenti e proposte inaspettate. Arie d'opera, canzoni napoletane, pezzi tradizionali vengono proposti dal trio con un virtuosismo e una brillantezza inimmaginabili.

Il mandolino ha spesso viaggiato in terza classe, per mari e continenti, dentro valigie di cartone; ha visto terre sconosciute e ovunque sia approdato ha preso dimora e si è intelligentemente integrato con la cultura locale. Ne è conferma il fatto che lo strumento abbia aspetto e accordature diverse a seconda dei vari generi musicali in cui si esprime. Con questo progetto gli artisti hanno deciso



di far conoscere il mandolino italiano nei suoi diversi aspetti, tradizionali, rinnovati e reinventati, in un moderno *melting pot* di musica e cultura. Una “mappa” musicale che affonda le radici nella nostra tradizione per poi dirigersi verso altre, interessanti ed inaspettate rotte sonore. Dalla musica classica al folk, dallo choro al jazz, dall’opera alla canzone, Aonzo Trio non lascia nulla di intentato e chiunque ascolti un concerto del gruppo non può che rimanere estasiato e stupito per l’innovatività della proposta.

### Alessio Giannone - Pinuccio

Alessio Giannone nasce a Bari il 29 maggio 1979. Agli studi liceali affianca varie esperienze teatrali. Durante gli anni dell’università organizza in alcune scuole superiori dei laboratori di teatro. Da queste esperienze nascono diverse messe in scena, alcune premiate in festival teatrali. Dopo aver conseguito la laurea in legge, intensifica la sua attività di regista. Scrive programmi per alcune emittenti televisive pugliesi e scopre la satira sul Web. Nel 2010 gira il documentario *Favorite*, storie di ebrei nel Salento, presentato al Salone Internazionale del Libro di Torino e pubblicato sul sito del *Corriere della Sera*. Nel 2011 vince il concorso Progetto Memoria, indetto dall’Apulia Film Commission, con la sceneggiatura di *Binari*, ispirata alla storia dell’editore Vito Laterza. Nel 2012 realizza il cortometraggio *La Sala*, che partecipa alla sezione Nuovi Orizzonti della 69a Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia. Il personaggio Pinuccio nasce nell’ottobre 2011 nella sezione di YouTube dedicata alla satira. Su Facebook e Twitter Pinuccio è così seguito da essere menzionato sui maggiori quotidiani e in vari programmi televisivi (da *Ballarò* a *Blob*), oltre a essere invitato nel 2013 a partecipare alla trasmissione *La Guerra dei Mondi*, in onda su Raitre. Diverse sono inoltre le incursioni di Pinuccio in programmi di radio locali e nazionali, come *TG Zero*, in onda su Radio Capital, e *La Zanzara*, su Radio 24. Inizia poi la collaborazione con *La Gazzetta del Mezzogiorno* e *Il Fatto Quotidiano*. Dal 2014 Giannone porta in teatro il suo spettacolo *Pinuccio chiama*. Nel 2015 viene selezionato come inviato tra coloro che hanno spedito a Striscia la Notizia i loro servizi dimostrativi.

### Carlo Aonzo

Mandolinista italiano di fama internazionale, è nato a Savona dove è cresciuto immerso nella musica; la casa di famiglia era sede della Scuola di Musica del Circolo Mandolinistico “G. Verdi”. Diplomatosi in mandolino col massimo dei voti e lode al Conservatorio di Padova nel 1993, ha collaborato con prestigiose istituzioni come l’Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala di Milano, la Nashville Chamber Orchestra (USA), la McGill Chamber Orchestra di Montreal (Canada), la Philharmonia di San Pietroburgo (Russia), i Solisti da Camera di Minsk (Bielorussia), il Schleswig-Holstein Musik Festival (Germania). Tra i suoi riconoscimenti si annove-



rano il Primo Premio assoluto e premio speciale “Vivaldi” al Concorso Internazionale “Pitzianti” di Venezia nel 1993 e il Primo Premio al Walnut Valley National Mandolin Contest a Winfield, Kansas (USA) nel 1997. Insegna in seminari e workshop in tutto il mondo: dal 2000 dirige il corso annuale *Manhattan Mandolin Workshop* a New York (dal 2017 a Milwaukee, Wisconsin) e nel 2006 ha fondato l’Accademia Internazionale di Mandolino di cui è tutt’ora il direttore. Nel 2001, con la sua Orchestra a Pizzico Ligure ha suonato per Papa Giovanni Paolo II per la Festa delle Famiglie in Vaticano. I suoi progetti discografici riflettono il suo interesse e talento per i differenti aspetti del repertorio mandolinistico: dalle composizioni originali per mandolino (*Integrale per Amandorlino* e *Chitarra Francese*), ai virtuosi italiani degli strumenti a corda tra 8 e ‘900 (*Serenata* con Beppe Gambetta e *Traversata* con il guru-mandolinista americano David Grisman). In duo con chitarra classica, Carlo ha prodotto gli album *Paganini* con René Izquierdo e *Kaze* con Katsumi Nagaoka. Nel 2016, con il Carlo Aonzo Trio, ha realizzato l’album *A Mandolin Journey* sul repertorio mandolinistico internazionale. Con l’ensemble barocco “Il Falcone”, ha registrato il ciclo completo delle 4 Stagioni per la prima volta con il mandolino quale strumento solista. Per l’etichetta americana Mel Bay ha pubblicato il video-concerto *Carlo Aonzo: Classical Mandolin Virtuoso* e il libro-CD *Northern Italian & Ticino Region Folk Songs for Mandolin*; per Hal Leonard ha realizzato le raccolte *Bach Two-Parts Inventions* e *Classical Mandolin Solos*. Come ricercatore ha lavorato sulla storia del proprio strumento e collaborato con il New Grove Dictionary of Music and Musicians.

Gli attuali progetti musicali si concentrano sulla sperimentazione e ricerca delle ulteriori potenzialità espressive del mandolino.

## Lorenzo Piccone

Classe 1989, suona la chitarra acustica, elettrica e lap steel, il mandolino resofonico, l’armonica e canta. Nel 2006 si iscrive al Festival Nazionale degli Interpreti e arriva in finale a Parco del Principe di Loano con l’inedito *My love is waiting*. Dal 2011 è chitarrista del mandolinista Carlo Aonzo. Nel 2013 partecipa con Aonzo ad un concorso per scrivere l’Inno del “M’illumino di meno”, campagna energetica promossa dalla trasmissione *Caterpillar* di RaiRadio2, arrivando secondo con il *Mandol-inno* e il 2 giugno 2014 suona in diretta nello studio di RadioDue col quartetto di Aonzo. A maggio 2014 registra un EP blues/soul *Turning Back* con cui arriva nel 2015 in semifinale all’Italian Blues Challenge a Verona. A giugno 2014 è in tour negli Stati Uniti con Carlo Aonzo, suonando in Georgia, North Carolina, Tennessee. In autunno 2015 suona in Texas, Georgia e a dicembre esegue 6 concerti con il suo trio The Blue Grasshoppers Band a New York. Nel 2016 con il Carlo Aonzo Trio incide il cd *A Mandolin Journey*. Propone pezzi propri con il suo trio “Something!” insieme a Francesco Bellia al basso e Giorgio Bellia alla batteria.



## Luciano Puppo

Inizia la sua esperienza musicale come bassista elettrico, suonando negli anni '70 in formazioni di musica pop-rock. Negli anni '90 intraprende lo studio del contrabbasso. Da allora e per molti anni, cresce la sua passione per il jazz. Si forma ai corsi tenuti dai più noti musicisti liguri, tra cui Riccardo Zegna e Piero Leveratto. Partecipa a seminari di perfezionamento tenuti da artisti di fama internazionale quali Ron Carter, Mal Waldron, Tony Castellano, Bob Mover. Entra a far parte di numerose formazioni jazz, tra cui, nel 1997, la Unit Line Orchestra di Riccardo Zegna. Negli anni successivi collabora con numerose formazioni di blues, *gypsy swing* e *irish music*. È uno degli attuali componenti della Banda Tziga, formazione savonese di *swing manouche* e *traditional music*.



MUSICA CIVICA



**Domenica 11 marzo 2018 ore 18.00**

**Foggia, Teatro "U. Giordano"**

**CONVERSAZIONE**

**Donne che non si arrendono**

**con Alessia Sorgato**

**Spettacolo teatrale e musicale**

**con Lorenzo Flaherty e Stefania Benincaso**

Testi di

**Giovan Battista Basile, Fëdor Dostoevskij, Stefania Benincaso**

**Ensemble Musica Civica**

**Federico Vigorito, regia**

**Nicola D'Agnelli, stage manager**

**Valentina Savino, stage designer**

**Leandro Summo, video designer**

Concerto organizzato all'interno del progetto *3Digital Concert – Musica classica, opera lirica e nuove tecnologie danno spettacolo*,  
in collaborazione con Associazione Spazio Musica di Foggia,  
Fondazione Apulia Felix di Foggia, Acli sede provinciale di Foggia  
e cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri,  
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.



*Alessia Sorgato*



*Lorenzo Flaherty*



*Stefania Benincaso*



## Note d'ascolto

Partendo da storie vere raccolte negli anni, l'avvocato cassazionista Alessia Sorgato affronta il drammatico tema della violenza sulle donne in tutte le sue molteplici declinazioni: dalla violazione degli obblighi famigliari ai reati su internet, dallo stalking ai maltrattamenti, dalla prostituzione minorile alla violenza sessuale, su su fino all'uxoricidio. La Sorgato traccia i profili degli offender, ma delinea anche quelli delle vittime. Con un linguaggio semplice ed efficace ci guida nei meandri della giurisprudenza, ci parla di coraggio e di fragilità, di presa di coscienza e di speranza, di tutto quello che succede quando una donna decide di aprire una porta - o meglio una serie di porte - per raccontare la sua storia e denunciare.

Dalla realtà al palcoscenico, senza soluzione di continuità, le voci dei due attori Lorenzo Flaherty e Stefania Benincaso animano uno spettacolo dal doppio piano narrativo, in cui musica e parole si fondono in un poetico manifesto contro la violenza sulle donne.

*«Vostro onore, oggi vorrei rivolgermi direttamente all'imputato, se me lo consente: "Tu non lo sai, ma mi hai cambiato la vita. Il giorno dopo avermi violentata, hai detto di non sapere come mi chiamassi. Hai detto che quella sera non avevamo parlato. Nessuna parola. Avevamo solo ballato un po'. E quando il giudice ti ha chiesto come fosse successo, hai detto che avevi voglia di fare sesso. E hai scelto me. A volte penso che se non fossi venuta a quella festa, tutto questo non sarebbe mai successo. Ma poi mi dico che sarebbe successo comunque. A qualcun'altra"».*

Grazie all'utilizzo della parola, della musica e delle nuove tecnologie, si scava all'interno di storie diverse ma legate tra loro da qualcosa di doloroso e atavico, per denunciare ogni declinazione di quella che sempre troppo tardi definiamo "violenza".

La violenza non si ferma dentro le mura domestiche, prosegue in un clima sociale che spinge all'omertà e alla vergogna, che fruga nei dettagli imbarazzanti, che condanna la donna per "essersela cercata". I testi di *Donne che non si arrendono* ci parlano, da diversi punti di vista, di casi che continuano a riempire le pagine della nostra cronaca quotidiana. Cosa c'è alle radici del male? Cosa si nasconde dietro quel percorso di soprusi e dolore che risponde al nome di violenza di genere? E soprattutto, quante forme può assumere la violenza?



L'arte stavolta compie un viaggio per arrivare alle radici del male, per scovarlo, conoscerlo, affrontarlo e, chissà, per liberarlo.

## Alessia Sorgato

Nata a Milano nel 1968, è cassazionista specializzata in diritto penale. Da sempre coraggiosamente impegnata a fianco delle donne nella lotta alle violenze di genere, legale penalista di riferimento di centri antiviolenza (in particolare Soccorso Rosa dell'Ospedale san Carlo di Milano), sportelli anti-stalking e onlus dedite alla protezione di donne e bambini (in particolare TizianaVive e Pangea onlus), Alessia Sorgato affianca alla sua attività professionale un importante impegno divulgativo attraverso pubblicazioni, libri, articoli e partecipazione a convegni, anche in sedi internazionali. Già membro del comitato di redazione della rivista informatica [www.penale.it](http://www.penale.it), fondata dall'avv. Daniele Minotti, e redattrice delle riviste *Professione Avvocato*, *Il Merito*, *Guida Lavoro*, *Diritto e Pratica delle società*, *La Circolare di Lavoro e Previdenza*, è cofondatrice dell'Associazione *Amici della Casa dei Diritti* del Comune di Milano.

Alessia Sorgato pubblica articoli e saggi in materia di violenza domestica e diritti lgbt sul blog *Gli Intrusi*. Nella primavera del 2015 ha conseguito un Master in criminologia ad indirizzo vittimologico.

## Lorenzo Flaherty

Nato a Roma nel 1967, Flaherty è un attore italiano, di padre irlandese e madre italiana. Dopo il debutto nel 1986 con il film *Dèmoni 2*, regia di Lamberto Bava, lavora anche in teatro sia come attore recitando nel *Macbeth* sia come regista de *L'ultimo spettacolo*. Segue la partecipazione al film *Ciao ma'su* Vasco Rossi, ma il primo ruolo di rilievo è nel film di Marco Tullio Giordana *Appuntamento a Liverpool* (1988). Nel 1991 viene diretto da Lucio Fulci in *Voci dal profondo*, nel 1996 da Pupi Avati in *Festival*. Sempre con Pupi Avati e Fabrizio Laurenti è il protagonista del miniserial esoterico per Rai 1 *Voci notturne* del 1995. Il primo ruolo da protagonista è nel film di guerra *Porzùs* (1997), regia di Renzo Martinelli. Lavora poi con Maurizio Anania in *Odi et amo* (1998) e *Il conte di Melissa* (2000) e con Carlo Vanzina in *Barzellette* (2004).

Ottiene i maggiori successi lavorando in numerose fiction tv, tra cui ricordiamo le miniserie tv *Piazza di Spagna*, regia di Florestano Vancini, *Passioni*, regia di Fabrizio Costa, entrambe del 1993, e *La dottoressa Giò* (1997), regia di Filippo De Luigi. L'apice del suo successo lo raggiunge con le serie tv *Distretto di Polizia* nei panni dell'ispettore Walter Manrico, *Incantesimo*, *R.I.S. - Delitti imperfetti* dove interpreta



il ruolo del capitano Riccardo Venturi, *Io ti assolvo* nei panni di un commissario che si scoprirà essere in realtà un serial killer, mentre in *Al di là del lago* è il misterioso Sergio Volturni e in *Un amore e una vendetta* interpreta il ruolo del cattivo Marco Damiani. Nel 2017 partecipa come concorrente alla seconda edizione del *Grande Fratello VIP*.

### Stefania Benincaso

Attrice e produttrice teatrale pugliese. Si laurea con il massimo dei voti in Arti e Scienze dello Spettacolo presso l'Università La Sapienza di Roma ed inizia, contemporaneamente, la sua carriera teatrale: lavora al fianco del grande Nando Gazzolo ne *Il burbero benefico* di Goldoni, è in scena con Fabrizio Frizzi, Carlo Alighiero e Rita Forte in *Attico con vista vendesi* e *La cicogna si diverte* di Roussin, è protagonista con Giacomo Rizzo della fortunatissima versione teatrale di *Un turco napoletano*. Spazia dal teatro alla televisione: prende parte a diversi programmi tv per Real Time e per i canali Rai. Affronta il delicato tema della violenza di genere recitando in *Amore criminale* per Raitre. Il cortometraggio *Specchi*, di cui è protagonista, vince il Festival del Cinema Italiano a San Francisco. Frequenta il Master in Gestione della Produzione Cinematografica e Televisiva presso la Luiss Business School di Roma e lavora in due dei gruppi televisivi più importanti a livello mondiale: Fox Networks Group e Discovery Communications. Fonda la Apulia Arte Turismo e Cultura, con cui si occupa di ideare ed allestire spettacoli ed eventi culturali ed artistici. Attualmente, lo spettacolo *Tre sull'altalena* è in tournée nelle principali città italiane, mentre il format *Invasioni spettacolari*, che valorizza i castelli della Daunia con musica, teatro e videoarte, è andato in scena con grandissimo successo durante l'estate 2017 per 15 repliche ed è stato scelto per rappresentare la Puglia in occasione di un press tour con giornalisti provenienti da Stati Uniti e Russia. Stefania Benincaso è anche Direttore Creativo di Up2Lab Marketing Consulting, per cui cura l'ideazione e la produzione di web spot e video dal carattere fortemente innovativo per le aziende clienti. Nel 2016 è stata insignita dal Rotary Club di Lucera (Fg) del riconoscimento Eccellenze della Daunia, che premia le donne pugliesi che si sono distinte a livello nazionale nell'ambito dello spettacolo.

### Federico Vigorito

Regista e attore, Federico Vigorito è attualmente impegnato in numerose produzioni nazionali. Ha al suo attivo circa 40 spettacoli, tra i quali ricordiamo *Il Vantone* di Pasolini alla 58ma edizione del Festival dei due Mondi di Spoleto, *Golden He* di Piraino vincitore del Festival Ermo Colle 2016, *La Ridicola Notte di P.* di Berardi,



*Antigone* di Sofocle di cui cura oltre alla regia anche traduzione e adattamento. Matura la propria esperienza teatrale grazie alla collaborazione con Massimo Belli e lavora tra gli altri con Flavio Bucci, Caterina Vertova, Maurizio Nichetti, Paolo Ferrari, Pino Caruso, Paolo Poiret, Maurizio Micheli, Edda Valente, Luca Biagini, Ninetto Davoli, Arnaldo Ninchi. Fondatore del Premio Internazionale di Narrativa Luigi di Liegro nel 2006, dal 2009 dirige il Festival del Teatro Visibile per la nuova drammaturgia. Dal 2010 è presidente dell'Associazione Culturale AREA 5. Nel 2011 fonda la rassegna sulla nuova drammaturgia La mia poetica in collaborazione con ATCL, Teatro di Roma, Rodolfo di Giammarco, Franco Cordelli, Debora Petrobono. Dal 2013 dirige AREA 5 LAB, contesto di approfondimento per professionisti dello spettacolo dal vivo.



MUSICA CIVICA



**Domenica 18 marzo 2018 ore 18.00**

Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

**I social come via breve per rimbecillirsi**

con **Paolo Crepet**

**Appunti musicali dal mondo**

Tosca in concerto

**Tiziana "Tosca" Donati, voce**

**Giovanna Famulari, pianoforte, violoncello, percussioni, voce**

**Massimo De Lorenzi, chitarre**

**Alessia Salvucci, cori**

**Fabia Salvucci, percussioni**

Musiche di Ron, Paoletta-Scalisi, Mazzocchetti, Sparagna,  
Dodaro, Mouzanar e autori vari



Paolo Crepet



Tosca



## Note d'ascolto

Chissà cosa penserebbe Mark Zuckerberg nel sentire lo psichiatra e sociologo Crepet dire: *«Spegnete Facebook e baciatevi!»*

Una provocazione su un tema che oggi coinvolge tutti, grandi e piccoli, studenti e pensionati, lavoratori e disoccupati: internet e la sua rete. Quella rete che *«ogni giorno intrappola milioni di persone, tra casa e ufficio, tra palestra e centri commerciali, che li spinge a connettersi e a essere connesse senza requie, senza pensiero, senza dubbio»*.

Lungi dall'essere un tecnofobico, Paolo Crepet, anzi, è affascinato dalla tecnologia. Ma il suo scopo fondamentale è cercare di continuare a discutere, non sedare dubbi su temi che da più parti sono stati sollevati riguardo alle conseguenze, volute o indesiderate, del grande cambiamento che le nuove tecnologie digitali stanno imprimendo alla nostra quotidianità. La volontà è quella di sottolineare le contraddizioni e gli effetti collaterali di un fenomeno che, più che una rivoluzione digitale, può definirsi *«una strabiliante e inattesa mutazione antropologica»*.

Internet ha un forte potere seducente e seduttivo, ma anche sedativo, che spesso arriva persino ad anestetizzare inconsapevolmente affettività ed emozioni. Lo psichiatra invita, dunque, alla riflessione, a tenere vivo il dibattito, a *«far valere un impeto di buon senso»* perché *«i tecnocrati sono cittadini come altri, non imperatori del nuovo mondo»*. E nel risvegliare le coscienze, Crepet si rivolge in particolare ai genitori di quei figli nativi digitali, accendendo i riflettori sull'importanza dell'atto creativo.

Guardare il cielo e non il telefonino, passeggiare e non seguire, disegnare la versione migliore di noi stessi su un foglio di carta e non filtrare e modificare fotografie sul social di turno.

La tecnologia digitale è e deve rimanere uno strumento e non un fine. E l'innovazione non è soltanto immaginare qualcosa che ancora non c'è. Si può ambire ad innovare anche recuperando qualcosa che fa parte di un mondo già sperimentato e vissuto, ma di cui i più hanno dimenticato l'esistenza. È questa vita stessa che può essere reinventata, tra tecnologia e realtà. Perché vivere significa accettare ogni giorno la sfida di essere se stessi, ognuno diverso dall'altro, ognuno imperfetto, ma ognuno protagonista della propria vita, non spettatore di quella degli altri.



E recuperare le diverse bellezze del mondo – quello musicale, in questo caso – è stato l’obiettivo degli ultimi anni di una meravigliosa artista come Tosca. Cantante e attrice eclettica, da sempre affascinata dalle musiche popolari del mondo, Tosca ha fatto sue quelle radici sonore che ogni cultura da lei approciata ha saputo donarle. Rimettendo insieme tutti questi frammenti è nato un viaggio “in acustico” attorno alla Terra. Uno spettacolo di suoni e parole che conduce l’artista e lo spettatore in un percorso poetico emozionante, anche grazie al sapiente utilizzo di lingue molto lontane fra loro. Un “racconto in musica” che passa da un fado portoghese a una ninna nanna russa, da un canto sciamano a un tradizionale dei matrimoni Yiddish, da una ballata zingara fino ad approdare alle nostre sponde popolari napoletane, romane e siciliane, inframmezzando il tutto con le parole di grandi poeti del mondo.

Insieme a Tosca sul palco grandi musicisti polistrumentisti: Giovanna Famulari al pianoforte e violoncello, Massimo De Lorenzi alle chitarre e le virtuose sorelle Salvucci.

«Si dice che in un momento di sbandamento etico e sociale, l’unica ancora di salvezza siano proprio le nostre radici. Così quando mi sento persa, e non vedo via d’uscita, sprofondo negli abissi delle “tradizioni” e mi sento al sicuro e appartenente a qualcosa di più grande e improvvisamente...sorrido!» (Tosca). Che siano forse musica e tradizioni le vie maestre per “riconnettersi” con se stessi?

## Paolo Crepet

Nato a Torino nel 1951, dopo l’internato presso l’Istituto di Biochimica dell’Università di Padova e presso la Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell’Università di Padova, consegue la Laurea in Medicina e Chirurgia nell’ateneo patavino a cui successivamente si aggiunge quella in Sociologia presso l’Università di Urbino.

Dopo la specializzazione in Psichiatria presso la Clinica Psichiatrica dell’Università di Padova, diventa medico ricercatore presso l’Ospedale Psichiatrico Provinciale di Arezzo nell’ambito dell’Unità Operativa del Progetto Finalizzato del Consiglio Nazionale delle Ricerche “Prevenzione delle Malattie Mentali”. I suoi studi proseguono e si aggiudica la Borsa di studio internazionale bandita dall’Organizzazione Mondiale della Sanità “Epidemiologia e Psichiatria Sociale”, Department of Mental Health di Ginevra, e la Borsa di studio presso il Corso di formazione del C.N.R. e dell’O.M.S. “Metodologia epidemiologica per ricercatori clinici” presso l’Universi-



tà di Pisa. Diventa così coordinatore del "Primo corso di metodi e applicazioni dell'epidemiologia psichiatrica" organizzato dall'Istituto Superiore della Sanità e dal C.N.R. e patrocinato dall'O.M.S. Negli anni successivi presta la propria consulenza a numerose istituzioni pubbliche e anche al CENSIS nell'ambito della ricerca "Indagine sulle politiche psichiatriche regionali". Nel 1986 è "Temporary Adviser" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità-Regione Europea per il gruppo di lavoro su *Servizi di Salute Mentale nei Paesi del Sud Europa*, e "Temporary Adviser" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità-Regione Europea per il gruppo di lavoro su *Prevenzione del suicidio e tentato suicidio*, nonché responsabile scientifico per la partecipazione italiana alla Ricerca Multicentrica Europea sul Tentato Suicidio (nominato dalla Regione Europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità).

Tra gli altri incarichi ricoperti, Crepet è stato anche membro dell'Unità Operativa del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste e consulente associato del "Centre for Mental Health Services Development" del King's College, Università di Londra. Dal 1992 al 1995 è stato consulente dell'Osservatorio Nazionale per lo studio delle tossicodipendenze in ambiente carcerario del Ministero di Grazia e Giustizia.

A livello accademico è stato professore a contratto di "Psichiatria Sociale II" presso l'Istituto di Psichiatria e Psicologia Medica della Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli e di "Linguaggi e culture giovanili" nel Corso di laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università di Siena.

## Tosca

Dopo l'esordio agli inizi degli anni '90 sotto la guida di Renzo Arbore, Tiziana "Tosca" Donati inizia una carriera musicale di spicco, con collaborazioni con i più grandi autori e interpreti nazionali (Lucio Dalla, Renato Zero, Ivano Fossati, solo per menzionarne alcuni) che culmina con la vittoria del 1996 a Sanremo con il brano *Vorrei incontrarti tra cent'anni* nel quale duetta con Ron.

Accanto alla carriera musicale, si dedica alla sua grande passione, il teatro; è protagonista in pièce quali *I monologhi della vagina*, *Romana - Omaggio a Gabriella Ferri*, *Gastone*, *La strada*, *Musicanti*, *Il borghese gentiluomo*, *Zoom* *spartito cinematografico*, *Italiane*, *Semo o nun semo*, *Esperanto*, *Sto core mio - Notturmo napoletano per Roberto Murolo*.

Ha inciso dieci dischi tra cui *L'altra Tosca*, raccolta delle sue importanti collaborazioni e *Incontri e Passaggi* che le è valso la Targa Tenco come migliore interprete. Nel settembre del 2014 esce il suo nuovo lavoro discografico *Il suono della voce* edito da Sony Classica e nello stesso anno debutta con lo spettacolo *Il Suono della voce*,



*Confini e Sconfini di un Viaggio in Musica.* A seguire viene nominata direttore della sezione Canzone dell'Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini. Tale ruolo di responsabilità sociale e culturale le vale l'appellativo di "passionaria della musica cantautorale indipendente", datole da alcuni addetti ai lavori per rimarcare il suo impegno come guida nella formazione di giovani artisti. Nel marzo del 2015 debutta con lo spettacolo teatrale *Il Grande Dittatore* tratto dal film di Charlie Chaplin. Nel 2016 Tosca è la prima artista italiana donna ad essere invitata ad esibirsi sul prestigioso palco del festival internazionale "Jazz à Carthage" in Tunisia e all'Auditorium de Radio Algérienne di Algeri; entrambi i concerti ottengono un ampio consenso di pubblico e critica. Il suo impegno le viene riconosciuto in agosto, quando viene chiamata ad inaugurare il Meeting di Rimini con un concerto da lei ideato insieme a Massimo Venturiello, che vede la partecipazione speciale delle cantanti Mirna e Tania Kassis, rispettivamente siriana e libanese. Nello stesso mese è invitata da Carmen Consoli, Maestra Concertatrice della 19° edizione de La Notte della Taranta, ad esibirsi sul celebre palco di Melpignano insieme a Fiorella Mannoia e Nada.

Inaugura il 2017 con uno splendido concerto sold out all'Auditorium Parco della Musica, che vede la presenza con lei sul palco di amici ospiti come Nicola Piovani, Gegé Telesforo, Danilo Rea, Germano Mazzocchetti, Joe Barbieri e Gabriele Mirabassi. Frutto della magica serata è *Appunti Musicali dal Mondo*, disco live prodotto da Leave Music e Officina Teatrale e distribuito da Sony Music Italia, che esce in tutta Italia nel novembre 2017. A giugno Giovanni Floris invita Tosca a dar voce alla storica sigla del programma da lui condotto su LA7 *Di Martedì* per il finale di stagione 2017: ne nasce uno splendido riadattamento del brano *Sixteen Tons* tradotto e cantato in francese alla sua ricercata maniera.

Attualmente è impegnata in un'intensa attività di live che accompagna al costante coordinamento dell'Officina delle arti Pier Paolo Pasolini e a periodi di studio e ricerca per i suoi progetti paralleli, come il documentario co-prodotto da Rai Cinema con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri che la porterà in giro per il mondo alla scoperta di culture, usi e costumi di Paesi vicini e lontani.



**Domenica 25 marzo 2018 ore 19.00**

Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

**L'unicità della Corea**

con Massimo Leggeri

**Emozioni orientali - note, danze,  
sapori e costumi dalla Corea**

**Ensemble Coreano Oulime**

**Jaehyun An, Jiyoung Kim, danzatrici**

**Bo-Sung Kim, janggu - Cholong Sung, gayageum**

**Inbo lee, daegeum - Jihee Yoon, haegeum**

**Lee Eunseong, compositore**

PROGRAMMA

**Chunnyun Manse**

*(daegeum, haegeum, gayageum, janggu)*

**Festa della Primavera**

*(gayageum, janggu, danza)*

**ㅁ] (haegeum)**

**Janggu Chum (danza)**

**Juknyum (gayageum, haegeum)**

**Kyungpungnyun (daegeum)**

**Danza dei fiori (danza)**

**Suljanggu (janggu)**

**Mudang Chum (danza)**

**Arirang (tutti)**

Concerto in collaborazione con l'Istituto Culturale Coreano di Roma



Massimo Leggeri



Bo-Sung Kim



Jachym An



Chobong-Sung



Jiyoung Kim



Inho Lee



Jitae Yoon



Lee Emscog



## Note d'ascolto

Dalla sua recente esperienza come ambasciatore italiano in Corea del Sud, Massimo Leggeri ci regala un'analisi politica, economica e culturale di un Paese che egli stesso definisce “moderno e responsabile”, una democrazia compiuta che ama il *Made in Italy* sia da un punto di vista commerciale che culturale. Proprio sotto quest'ultimo profilo, Leggeri è stato fautore, durante gli anni di rappresentanza italiana a Seoul, della promozione di un maggiore collegamento tra il nostro mondo della ricerca e quello coreano con risultati significativi a livello di istituzioni accademiche e centri di ricerca. La Corea ha molto da offrire agli altri paesi e può ispirare buone pratiche e modelli di efficienza. Un paese con una storia millenaria, che tiene alle proprie origini, ma che allo stesso tempo guarda verso il futuro e, anzi, è avanguardia in molti settori, come quello dell'hi-tech o, come viene chiamato oggi, economia della conoscenza. Tradizione e modernità, è forse questo il binomio che rappresenta l'unicità della Corea. Concetti che si rispecchiano nella politica economica, nel tessuto sociale e perfino nella cultura gastronomica, creando un profilo caratterizzante di tutto ciò che proviene da questo lontano paese asiatico.

*Emozioni orientali* è uno spettacolo che racconta una cultura millenaria mettendo al centro della rappresentazione il sentimento 'Han 恨', sentimento di dolore e speranza, che descrive l'attitudine psicologica del popolo coreano ad interrogarsi sulla propria storia travagliata, colpita da occupazioni e guerre che tuttora dividono un unico popolo. 'Han 恨', nello spettacolo, si trasforma in un'improvvisazione di suoni e danze che penetra nello spettatore come un profumo, con tutto il fascino dell'estremo oriente. Si passa dalla tipica danza buddista *Beopgochum*, la famosa danza rituale del tamburo praticata tradizionalmente dai monaci buddisti, alla *Ssukim-gut*, danza rituale che fa parte della cerimonia sciamanica prevista per accompagnare gli spiriti dei defunti nell'aldilà, alla *Janguu dance*, la danza con il tamburo a spalla eseguita tradizionalmente dalle donne, caratterizzata da un ritmo dinamico e vivace. Scandito da un ritmo incalzante lo spettacolo in poco più di un'ora racconta la cultura coreana anche attraverso la musica e il canto. È il caso del *Pansori* (patrimonio culturale intangibile di Corea dal 1964), un genere di narrazione musicale eseguita da un cantante e da un suonatore di tamburo che offre ampio spazio all'estemporaneità con un'alternanza di canti espressivi, discorsi stilizzati,



repertori di narrativa e gestualità. Il gruppo propone anche due tipi di *Sinawi*, una particolare musica di ispirazione sciamanica realizzata tramite cinque strumenti tradizionali che, partendo da un motivo tematico, danno vita a libere esecuzioni che hanno il fine di trasmettere il sentimento ‘Han 恨’. In programma anche tre versioni di *Arirang*, una canzone popolare spesso considerata l’inno non ufficiale della Corea e nominata “Patrimonio orale e immateriale dell’umanità” dall’UNESCO.

Selezionato dal Korean Arts Management Service per la promozione della cultura coreana all’estero, lo spettacolo riunisce un cast d’eccezione. Si esibiscono, infatti, per la prima volta insieme, i nomi più prestigiosi del panorama musicale coreano: professori universitari, membri dell’orchestra nazionale coreana e vincitori di premi internazionali.

Uno spettacolo che porta a Foggia la storia, la cultura e soprattutto la spiritualità di un affascinante popolo lontano.

### Massimo Leggeri

Massimo Andrea Leggeri, diplomatico italiano, è nato il 6 febbraio 1950 a Roma. Si laurea in Scienze Politiche presso l’università *La Sapienza* di Roma nel 1971, a solo 21 anni. Dopo una lunga carriera diplomatica, dal 2006 al 2010 è nominato Ambasciatore della Repubblica Italiana in Corea del Sud e Corea del Nord. È stato Ambasciatore d’Italia in Uruguay dal 2010 al 2013 e oggi lavora presso il Ministero degli Affari Esteri a Roma.

### Jaehyun An

Presidente dell’organizzazione di arti performative Oulime in Francia, Jaehyun An ricopre molti ruoli di spicco nel panorama culturale franco-coreano: è membro del segretariato generale dell’associazione francese Afelace, che si occupa di istruzione franco-coreana, manager dell’associazione Donne franco-coreane, membro di commissione della Bae Jung-hye Dance Academy. Dal 2013 è docente di danza tradizionale coreana presso il Centro Culturale Coreano in Francia, il King Sejong Institute, la Scuola Coreana di Parigi e l’Università di Le Havre. Moltissimi i premi ricevuti in Corea del Sud come coreografa e regista. Tra essi si citano Won-Gwang University, Jeonbuk Dance Association, Incheon Dance Association, Incheon Minister Prize, Seoul Dance Association, World Traditional Dance Festival.

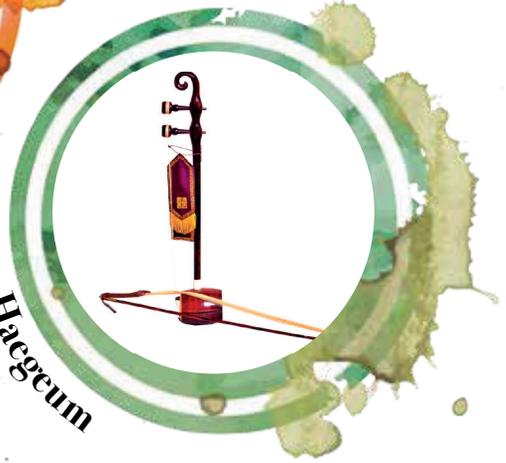


## Oulime

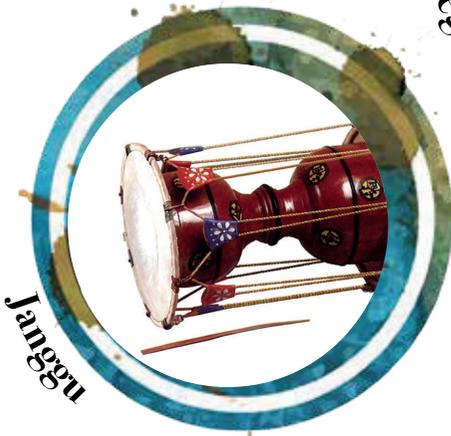
Oulime è un'organizzazione nata in Francia nel 2014 ad opera di un gruppo di artisti coreani che vivono in Europa, con la finalità di riscoprire la bellezza e l'importanza della cultura coreana, fatta di danze tradizionali, sonorità particolari e musica colta. Gli artisti di Oulime - professori universitari, direttori di conservatorio, membri dell'orchestra nazionale coreana e vincitori di premi internazionali - amano far conoscere al mondo la particolarità della musica coreana, ispirando anche la forza creativa delle nuove generazioni. Tradizione e modernità, classicismo e avanguardia sono i binomi che fanno parte del bagaglio culturale di un'organizzazione che si prefigge di reinterpretare la tipicità della tradizione artistica della Corea del Sud rendendola accessibile al pubblico moderno e arricchendola con propri spunti interpretativi. Nello spettacolo *Emozioni Orientali*, musica e danza tradizionale sono accompagnate da quattro strumenti tradizionali originali: il *daegeum*, il *gayageum*, l'*haegeum* e il *janggu*. Il *daegeum* è un flauto tradizionale che risale al VII secolo d.C.: il suo suono è simile al flauto occidentale, con toni molto morbidi e più graziosi. Il *gayageum*, che la leggenda vuole creato dal re Gasil nel IX secolo dopo Cristo, è uno strumento simile ad una piccola arpa orizzontale, con dodici corde di seta tese su ponticelli disposti sul corpo cavo risonante. L'*haegeum*, invece, è uno strumento fatto di metallo, pietra, bambù, terracotta, pelle e legno; ha due corde e si suona con l'archetto. La sua particolarità è che viene definito sia strumento a corda che a fiato perché la sua struttura è quella di uno strumento a corda, ma il suo suono ricorda quello di uno strumento a fiato. Infine il *janggu* è lo strumento più rappresentato della musica coreana. La sua forma simile ad una clessidra ed il fatto che ciascuno dei suoi due lati sia fatto con diversi tipi di cuoio, rendono questo tamburo molto pittoresco. È lo strumento più usato nelle feste contadine e nelle danze popolari.



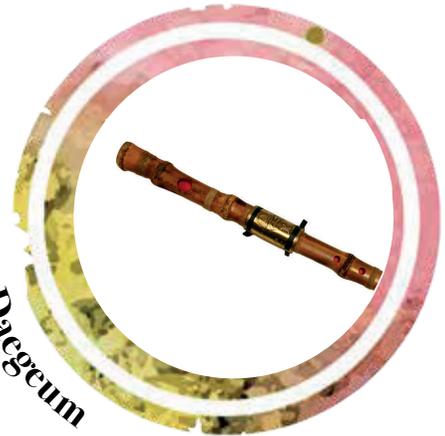
Gayageum



Haegeum



Janggu



Daegeum



**Domenica 8 aprile 2018 ore 19.00**

Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE

**Perché non possiamo non dirci africani**

con **Guido Barbujani**

**Quattro per quattro**

*Quattro stagioni, quattro compositori, quattro cartoline dall'Italia*

**Ensemble Musica Civica**

**Sarah Rulli**, *flauto e ottavino*

**Dino De Palma**, *violino*

**Michele Nitti**, *direttore*

**Leandro Summo**, *video designer*

**Valentina Savino**, *stage designer*

**Nicola D'Agnelli**, *stage manager*

PROGRAMMA

R. DI MARINO: Quattro cartoline dall'Italia per flauto, ottavino e archi\*  
*(Roma – Amalfi – La leggenda di Maja – Paese in festa)*

**Sarah Rulli**, *flauto e ottavino*

\*(prima esecuzione assoluta)

A. PIAZZOLLA: Primavera porteña *(Allegro, Lento, Allegro)*

M. RICHTER: Estate *(Allegro non molto, Adagio, Presto)*

P. GLASS: Autumn

A. VIVALDI: Inverno *(Allegro non molto, Largo, Allegro)*

**Dino De Palma**, *violino*

Concerto organizzato all'interno del progetto *3Digital Concert – Musica classica, opera lirica e nuove tecnologie danno spettacolo*,  
in collaborazione con Associazione Spazio Musica di Foggia,  
Fondazione Apulia Felix di Foggia, Acli sede provinciale di Foggia  
e cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri,  
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.



*Guido Barbujani*



*Sarah Rolli*



*Dino De Palma*



*Michele Nitti*



## Note d'ascolto

Non bisognerebbe affrontare le sfide del Ventunesimo secolo con l'armamentario concettuale e ideologico del Settecento, ma succede. La convivenza fra persone di provenienze diverse, portatrici di esperienze, stili di vita e convinzioni diverse, pone problemi complessi. Per una curiosa reazione, molti invocano soluzioni illusoriamente semplici – fili spinati, muri, quote di immigrati, fogli di via – rispolverando vecchissime teorie sull'insanabile differenza razziale fra popoli del nord e del sud.

«Perché non possiamo non dirci africani non è uno di quei titoli che si tirano fuori per impressionare gli ingenui con un paradosso, ma è davvero la sintesi, la più onesta possibile, delle nostre frammentarie conoscenze sulle origini dell'uomo e sulla nostra vicenda evolutiva». Affronta così il genetista italiano Barbujani la secolare diatriba sul paradigma razziale. Lo scrittore invita a ragionare, prima di tutto, sulle responsabilità di molti scienziati nel fornire giustificazioni di comodo per schiavismo e colonialismo, e poi su quanto le teorie della razza, che pure hanno generato sofferenze e conflitti enormi e reali, si siano rivelate irrealistiche, incoerenti e incapaci di farci comprendere la natura delle nostre differenze. Interessantissimo è sentire di come nel nostro genoma restino tracce di lontane migrazioni preistoriche; e anche di come forme umane diverse, forse specie umane diverse, si siano succedute e siano coesistite, finché sessantamila anni fa i nostri antenati, partendo dall'Africa, si sono diffusi su tutto il pianeta.

Anche la musica si è trovata nel nostro secolo di fronte ad un'importante sfida. L'impegno di un ascolto creativo dal vivo contro l'immediatezza delle immagini, il palcoscenico contro la grandiosità degli effetti 3D su uno schermo. La tecnologia digitale ci ha incantato con le sue molteplici possibilità, ma ci ha anche reso dipendenti dalla bellezza sgargiante dei colori virtuali, che rischiano di rendere la realtà, anche quella sonora, più sbiadita. E allora, se solo nel cambiamento c'è la vera crescita, si cambia. Si cerca l'interazione, la commistione delle arti. Con l'apporto di scenografie digitali di ultima generazione, il concerto classico diventa un evento nuovo, in cui musica, regia, scenografia e tecnologia danno spettacolo. L'allestimento innovativo farà da scenario a due programmi musicali altrettanto nuovi, legati dal numero 4 e dall'idea di rinverdire il modo di porgere il repertorio solistico per flauto e violino. Una prima esecuzione assoluta del brano *Quattro cartoline dall'Italia* del compositore trentino Roberto Di Marino (1956) per flauto, ottavino e archi e le *Quattro per quattro*, quattro stagioni musicali di quattro compositori diversi: la



*Primavera porteña* di Astor Piazzolla, l'*Estate* di Max Richter, l'*Autunno* di Philip Glass e l'*Inverno* di Antonio Vivaldi. Sarah Rulli si cimenterà al flauto e all'ottavino in una composizione in prima esecuzione assoluta che trae ispirazione dalla musica a programma e che arricchisce il repertorio per flauto e archi con una forma classica, la suite, ma dai contenuti nuovi, quasi trasgressivi: già il primo movimento, *Roma*, è scritto in 5/4, un tempo che si addice piuttosto alla musica popolare. Poi *Amalfi*, dove il flauto si riempie di colori, i tanti colori della costiera amalfitana che riempiono gli occhi e il cuore dei visitatori. Alla voce dell'ottavino è affidata, ne *La leggenda di Maja*, la voce del racconto secondo cui Maja, la più bella delle Pleiadi, vagò per le cime abruzzesi per portare in salvo il suo unico figlio, un gigante stupendo, ferito gravemente in una battaglia; non riuscì però a scampare alla morte dell'amato figlio, che seppellì, disperata, su un monte che prese il nome di Monte Amaro; il cordoglio e l'angoscia furono così grandi da far vagare Maja in cerca di una pace che trovò solo con la morte. Maja fu sepolta dai parenti sulla maestosa montagna che si trova di fronte al Monte Amaro, sul Gran Sasso, e prese il suo nome, Majella. La suite si chiude con un'immagine italiana che spesso contraddistingue il nostro Paese: *Paese in festa*, la descrizione in musica della gioialità degli italiani e del loro amore per le tradizioni.

Tradizione e innovazione prendono forma anche nel programma per violino e archi, dove la famosissima opera di Antonio Vivaldi, *Le quattro stagioni*, si rinnova con l'apporto di nuova linfa, quasi che i quattro compositori collaborassero ad una nuova opera. Ogni stagione si contraddistingue per uno stile, per un linguaggio, per un periodo storico-culturale. Il violino attraversa la storia dal barocco di Vivaldi alla musica popolare argentina del Novecento, il tango, fino ad arrivare alla modernità di Richter ed al minimalismo di Glass. Come in una galleria, le quattro opere d'arte vengono scelte e affiancate, per trasformarsi in un nuovo unico tutto.

La sapienza creativa del *video designer* Leandro Summo, della *stage designer* Valentina Savino, entrambi supportati dalle installazioni di Nicola D'Agnelli, interpreterà con scenografie digitali e effetti speciali, l'accostamento tra le arti, tra i periodi storici, l'alternanza delle stagioni e delle culture, per creare un nuovo prodotto artistico che si stacchi dalle origini e viva di vita propria. Lasciamoci stupire.



## Guido Barbujani

Genetista e scrittore italiano, ha lavorato alla State University of New York a Stony Brook (Stato di New York), alle Università di Padova e Bologna e dal 1996 è professore di genetica all'Università di Ferrara. Si è formato in genetica delle popolazioni, ha lavorato su diversi aspetti della diversità genetica umana e della biologia evolutiva. In collaborazione con Robert R. Sokal, è stato fra i primi a sviluppare i metodi statistici per confrontare dati genetici e linguistici, e così ricostruire la storia evolutiva delle popolazioni umane. Le sue analisi della variabilità genetica in Europa sono fra i principali elementi a favore del modello di diffusione demica neolitica proposto per primo da Luca Cavalli-Sforza, secondo cui l'agricoltura si è diffusa in Europa soprattutto grazie all'immigrazione di agricoltori neolitici provenienti dal sud-est. Attraverso lo studio del DNA e di come le differenze genetiche sono distribuite fra popolazioni umane, è arrivato a dimostrare come il concetto tradizionale di razza non rappresenti una descrizione soddisfacente della diversità umana. Al contrario, sembra che ogni gene o gruppo di geni presenti una diversa distribuzione, il che spiega come mai non si sia mai raggiunto un accordo fra i diversi cataloghi razziali proposti a partire dal Settecento. Nei suoi studi recenti, Barbujani si è occupato di DNA antico nell'uomo di Cro-Magnon, negli Etruschi e nei nuragici. È autore di quattro romanzi e tre saggi scientifici, uno dei quali in collaborazione con Pietro Cheli. Nel 2007 con il saggio *L'invenzione delle razze* vince il quinto Premio letterario Merck Serono, premio dedicato a saggi e romanzi, pubblicati in italiano, che sviluppino un confronto ed un intreccio tra scienza e letteratura, con l'obiettivo di stimolare un interesse per la cultura scientifica rendendola accessibile anche ai meno esperti. Nel 2014 vince il Premio Napoli per la ricerca nel campo della letteratura e delle scienze umane e sociali con la motivazione: *"Genetista di fama internazionale, Guido Barbujani si è segnalato per la sua opera di divulgazione scientifica, che ha avuto come oggetti privilegiati l'evoluzione umana e il tema delle 'razze'; nonché per la sua produzione narrativa, tra fiction, autobiografia e documento. Per entrambe le vie, ha fornito al dibattito culturale utili antidoti a pericolose tendenze ideologizzanti e pseudo-scientifiche. La sua prosa, limpida ed efficace, e il senso innato della narrazione, ne fanno una figura singolare nello scenario italiano dove, a dispetto di Galilei, la qualità media della divulgazione scientifica appare oggi modesta"*.

## Michele Nitti

È considerato uno dei più giovani e talentuosi direttori d'orchestra italiani della sua generazione. Diplomato brillantemente in direzione d'orchestra presso il Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Milano nella classe di Daniele Agiman, del quale divie-



ne assistente, nel 2005 viene nominato “miglior allievo di Direzione d’Orchestra” del Conservatorio di Milano. Lo stesso anno si laurea con 110/110 e lode in Lettere e Filosofia. Si perfeziona in Direzione d’Orchestra con Salvador Mas Conde a Vienna, dove dirige nella prestigiosa Konzerthaus, con Riccardo Muti presso la Mediterranean Music Academy di Malta ed in seguito con Donato Renzetti. Viene regolarmente invitato come direttore ospite da importanti istituzioni concertistiche come l’Orchestra Filarmonica Marchigiana (FORM) e la Fondazione Pergolesi-Spontini, l’Orchestra Sinfonica di Sanremo, l’Orchestra Milano Classica, l’Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari; ha altresì diretto l’Orchestra Filarmonica Ucraina di L’vov, il Christ Church Cathedral Choir di Dublino, l’Orchestra Nuova Cameristica di Milano, l’Orchestra e il Coro del Teatro Petruzzelli, l’Orchestra della Magna Grecia, l’Orchestra Filarmonica di Milano, l’OPECAM di Milano, l’Orchestra Giovanile Italiana di Fiesole, l’Orchestra Sinfonica Internazionale Giovanile di Lanciano. Ha diretto concerti presso il Teatro Pergolesi di Jesi, il Teatro delle Muse di Ancona, il Teatro Petruzzelli di Bari, il Teatro dell’Opera del Casinò di Sanremo, il Teatro Municipale dei Filodrammatici di Piacenza, il Teatro delle Erbe di Milano, il Teatro Rossi di Macerata, il Teatro Gentile di Fabriano, il Teatro dell’Aquila di Fermo, il Teatro Comunale di Ventimiglia, il Teatro Politeama Greco di Lecce, la Palazzina Liberty di Milano. Numerose le prime assolute affidate alla sua direzione. Tra queste ricordiamo la *Parafrasi del Magnificat di Monteverdi – Rosa senza nome* di R. Silvestrini per la Fondazione Pergolesi-Spontini, il *Concerto Franco-Americano* di J. Wiener (con Ilia Kim al pianoforte) per la Sinfonica di Sanremo, *Vertige* di Luca Macchi presso il Salone dei Concerti di Sassari, il *Concerto per violoncello e orchestra* di Anatoljijus Senderovas, *Psiche e Amore Rock Symphony* per violino, attore e orchestra di Giovanni Tamborrino. Recentemente ha inciso con l’Orchestra di Milano Classica per la Bongiovanni gli *Intermezzi all’opera del Pimpinone* di Albini. All’attività artistica affianca quella accademica: presso l’Università di Teramo ha tenuto una conferenza sul tema “L’interprete al tempo dei nuovi media: il direttore d’orchestra”, presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione. Attualmente ricopre la Cattedra di Esercitazioni Orchestrali presso il Conservatorio di Musica “Tito Schipa” di Lecce.

## Dino De Palma

Diplomato in viola col massimo dei voti e in violino con lode, è laureato in Lettere con 110/110 e lode con tesi di ricerca sui diari inediti di Giordano. Docente titolare di violino presso il Conservatorio di Foggia, oltreché *visiting professor* alla Sungshin University di Seul, De Palma ha tenuto masterclass in Italia e all’estero. Violino di



spalla dell'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, della Filarmonica Marchigiana, dell'Orchestra da camera di Bologna, dell'Orchestra sinfonica Umberto Giordano, ha collaborato con le orchestre sinfoniche della RAI di Roma, Torino e Napoli e con i complessi da camera I Solisti Dauni e I Solisti Aquilani con i quali ha effettuato numerose tournée all'estero (Germania, Spagna, Turchia, Egitto, Francia, ecc.). Collabora con il complesso da camera I Filarmonici di Roma già Orchestra da camera di Santa Cecilia con cui effettua tournée in tutto il mondo con Uto Ughi ed è violista del gruppo I solisti di Pavia diretto da Enrico Dindo con cui ha effettuato concerti che lo hanno portato ad esibirsi a Mosca, San Pietroburgo, Vilnius, New York ed altre importanti città. Ha collaborato con le orchestre del Teatro Regio di Parma, della Fenice di Venezia e dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese. Per il cinema ha collaborato con i maestri Morricone, Bacalov e Piovani; per il teatro ha realizzato importanti produzioni con Proietti, Gassman, oltreché collaborazioni con Castellitto, Mirabella, Benigni, Mazzantini, Placido e numerosi altri artisti. Ha effettuato tournée con personaggi come Jerry Lewis, Burt Bacharach, Liza Minnelli e ha suonato al Festival di Umbria Jazz con Charlie Haden. Ha inciso come solista e camerista per BMG, Bongiovanni di Bologna, Velut Luna di Padova, Amadeus. Ha debuttato il 30 aprile 2010 alla Carnegie Hall di New York con l'Ensemble U. Giordano di cui è violinista e direttore artistico. Dal 2013 ad oggi ha suonato da solista in teatri come il Teatro Coliseum di Buenos Aires, il Teatro Sao Pedro di San Paolo del Brasile, il Teatro Solis di Montevideo, il Teatro di Krasnojarsk in Russia, il Seul Art Center in Sud Corea, la Smethana Hall di Praga, la Sala Tchaikovsky di Mosca, il Teatro Music Hall di San Pietroburgo e molti altri. Fervente organizzatore musicale, ha ideato e organizzato numerose stagioni concertistiche e liriche, festival, rassegne, master, progetti per le scuole in Italia e all'estero.

### **Sarah Rulli**

Flautista italo-fiamminga, nata a Lanciano (CH) nel 1984, si diploma in flauto al Conservatorio di Pescara nel 2003, perfezionandosi poi in Italia e all'estero con Antonio Amenduni, Andrea Oliva, Nicola Mazzanti e Patrick Gallois. Si è esibita come solista su scene nazionali ed internazionali quali Emilia Romagna Festival, Teatro Palladium di Roma, Festival Martisor di Kishnev, Settembre in Musica di Ascoli Piceno, Palazzo delle Nazioni Unite a New York, Sala Nervi in Vaticano in presenza di S.S. Benedetto XVI, Carnegie Hall (Weill Recital Hall) di New York, Ateneu di Bacau (Romania), oltreché in Portogallo, Belgio, Germania, Austria, Nord Carolina, Corea del Sud, Armenia e Georgia. A lei sono dedicati alcuni brani di compositori contemporanei: *Serra Venerdi* di Enrico Blatti per ottavino e pianoforte,



*Concerto per flauto in sol, arpa e archi* di Alessandro Cusatelli, la trascrizione per flauto e orchestra d'archi dell'*Histoire du Tango* di Piazzolla a cura di Fabio Conocchiella e il *Duo Fantastico de Buenos Aires* per flauto, bandoneon e archi del compositore argentino Martin Palmeri. A giugno 2015, Sarah Rulli si è esibita per la cerimonia di apertura della Settimana Fiamminga presso il Padiglione del Belgio dell'EXPO2015 di Milano. Nel dicembre 2015 è uscito il suo primo disco *Dreams, Love & Tango* prodotto con il quintetto di fisarmoniche Accordion Quintet Torrefranca: una rivisitazione del *tango nuevo* di Astor Piazzolla e di alcune delle più famose musiche da film, con trascrizioni originali per flauto e quintetto di fisarmoniche. Il disco è stato presentato in varie città italiane e, nel 2017, al Premio Internazionale della Fisarmonica di Castelfidardo e nell'evento "Nessun parli" del Ministero dell'Istruzione, riscontrando ampi consensi. Laureata in Scienze politiche internazionali, ha collaborato in varie vesti artistiche e di produzione con Teatro dell'Opera di Roma, Festival dei due mondi di Spoleto, Royal Opera House di Muscat (Sultanato dell'Oman). Oggi collabora regolarmente con l'Associazione Musica di Neerpelt (Belgio) come esperta creativa per le nuove metodologie di insegnamento della musica secondo teorie esperienziali e di *coaching*.



**Domenica 15 aprile 2018 ore 19.00**

Foggia, Teatro "U. Giordano"

CONVERSAZIONE  
**Rompicapi musicali**  
con **Piergiorgio Odifreddi**

**Gli enigmi in musica**  
**Orchestra della Magna Grecia**  
**Maurizio Lomartire, direttore**

PROGRAMMA

- E. ELGAR: Variazioni su un tema originale per orchestra, *Enigma*, op. 36  
Tema - Andante  
Variazione I - L'istesso tempo "C.A.E."  
Variazione II - Allegro "H.D.S-P."  
Variazione III - Allegretto "R.B.T."  
Variazione IV - Allegro di molto "W.M.B."  
Variazione V - Moderato "R.P.A."  
Variazione VI - Andantino "Ysobel"  
Variazione VII - Presto "Troyte"  
Variazione VIII - Allegretto "W.N."  
Variazione IX - Adagio "Nimrod"  
Variazione X - Intermezzo: Allegretto "Dorabella"  
Variazione XI - Allegro di molto "G.R.S."  
Variazione XII - Andante "B.G.N."  
Variazione XIII - Romanza: Moderato " \* \* \* \*"  
Variazione XIV - Finale: Allegro Presto "E.D.U."



*Piergiorgio Odifreddi*



*Orchestra della Magna Grecia*



*Maurizio Lomartire*



## Note d'ascolto

Capita a volte di esser convinti che le cose siano sempre state così, semplici, logiche. Come mettere su un disco dei Queen. Come una scala di Do maggiore. Come un Preludio di Bach o un Notturmo di Chopin. E invece arriva un bel giorno un amico appassionato di matematica o di astronomia (o di Poincaré!) e ci spiega che in realtà gli enigmi sono dappertutto. Come?

Ebbene sì, il legame tra musica e matematica non è soltanto un'illusione acustica: dal monocordo di Pitagora al canone inverso e retrogrado di Schönberg, dal contrappunto di Bach alle strutture polifoniche del XX secolo, le interazioni tra il mondo dei numeri e quello dei suoni sono moltissime, poliedriche e talvolta misteriose. Il grande Odifreddi ce lo dimostra svelandoci la soluzione di alcuni enigmi musicali che hanno attanagliato la mente di molti musicisti nei secoli. Non solo. Il professore ci racconta di come i più grandi matematici, fisici e filosofi della storia - Pitagora, Platone, Keplero - abbiano scoperto ed elaborato teorie sul legame tra musica, natura e matematica, ossia sull'armonia del mondo.

Un viaggio appassionante tra numeri, proporzioni, scale musicali e costellazioni che ci prepara ad ascoltare dal vivo una composizione... enigmatica.

Il brano eseguito dall'orchestra della Magna Grecia è detto, brevemente, *Enigma Variations*.

Queste *Variazioni*, così complesse, meditate, mature, nacquero per caso. Una sera dell'ottobre 1898 Elgar improvvisava sul violino, distratto, senza uno scopo. La moglie l'interruppe ammirando la bellezza di una melodia, della quale egli non si era neppure accorto. Stupito dall'entusiasmo di lei, Elgar, ritrovata la melodia, la accomodò, e poi chiese. «*Ti fa pensare a qualcuno?*», «*Certo, a Billy Baker che esce dalla stanza*». In quel momento di serata in famiglia le *Variations* stavano nascendo. A lady Elgar (C.A.E.) toccò la prima variazione, a Billy Baker, William Meath Baker (W.M.B) la quarta. E da tutte e quattordici ancora ci arriva il calore di umana simpatia, di quotidiana familiarità e amicizia, di umorismo con cui si erano iniziate. Fu naturale che Elgar le dedicasse «*a tutti gli amici che sono qui ritratti*».

Da un secolo non c'è più nessun enigma nelle iniziali dei nomi, perché i dedicatari sono stati identificati tutti. Ma un altro enigma non è stato sciolto e forse non lo sarà mai. Nelle note di programma per la prima esecuzione l'autore dichiarò che «*lungo e sopra la costruzione 'procede' un altro tema più ampio che non si suona*» e che nessuno ha individuato: un contrappunto nascosto, per il quale hanno pensato di tutto, da Mozart a una canzone popolare.



«Non c'è un gran guadagno artistico o musicale nel risolvere l'enigma di ogni personaggio; l'ascoltatore dovrebbe sentire la musica come musica, e non darsi nessuna fatica nelle complicazioni di un "programma"», dichiarò Elgar. Ed è giusto. Eppure ogni personaggio è raffigurato in questa musica con caratteri così netti, nella figura, nei gesti, nel comportamento, nelle manie, che qualche curiosità pratica è più che giustificata.

**I (C.A.E.)** Caroline Alice Elgar, la moglie. **II (H.D.S-P.)** Hew David Stuart-Powell, un pianista dilettante, che suonava con Elgar in un trio, e si allenava improvvisando sulla tastiera arpeggi su varie tonalità. **III (R.B.T.)** Richard Baxter Townshend, un vecchio eccentrico di Oxford, con una voce profonda che all'improvviso diventava acuta e stridente. **IV (WMB)** il già incontrato William Meath Baker, che una volta uscì a precipizio dalla stanza sbattendo la porta (a Lady Elgar era rimasto il divertito ricordo). **V (R.P.A.)** Richard Penrose Arnold, figlio del poeta e critico Matthew Arnold: R.P.A. era un melomane «sarcastico e spiritoso». **VI (Ysobel)** Isabel Fitton, una suonatrice di viola, allieva di Elgar, qui rappresentata con affettuosa simpatia (e appunto le viole con una bella frase aprono la variazione). **VII (Troyte)** Arthur Troyte Griffith, architetto, malaccorto dilettante di pianoforte. **VIII (W.N.)** Winifred Norbury, amica degli Elgar: il brano descrive la quiete del suo castello settecentesco. **IX (Nimrod)** August Johannes Jaeger, un amico tra i più cari di Elgar, qui in una delle variazioni più ricche e sincere: «*Ho trascurato i tuoi modi esteriori e ho visto soltanto l'anima buona, amabile, onesta che è in te*», gli dichiarò l'autore. **X (Dorabella, Intermezzo)** Dora Penny, che evidentemente ricordava a Elgar la ragazza civetta di *Così fan tutte*: tutta la musica poeticissima è un fruscio alato e gentile con soste, incertezze, riprese, perché la Penny balbettava un po'! **XI (G.R.S.)** George Robertson Sinclair era organista nella cattedrale di Hereford, ma «*la variazione non ha niente da fare con organi o cattedrali né con G.R.S. se non alla lontana. Le prime battute me le ha suggerite il suo grosso bulldog Dan*», il quale era caduto nel fiume e con grandi sforzi ma allegramente era tornato a riva. **XII (B.G.N.)** Basil G. Nevison, un buon violoncellista e «*un caro amico di sempre*». **XIII (\*\*\*) Romanza)** La pagina più romantica e profonda. Una donna in viaggio per mare, alla quale è rivolto un intimo augurio (il clarinetto cita una stupenda melodia di Mendelssohn, da *Meeresstille und glückliche Fahrt*): un altro enigma. A chi pensa, con tenerezza non troppo celata, Elgar? Si è creduto per molto tempo che la donna fosse l'aristocratica lady Mary Lygon, e Elgar in un suo libro di ricordi del 1913 aveva, più o meno, confermato l'ipotesi. Di



recente N. Reed (in *The Musical Times*, agosto 1984) ha avanzato l'ipotesi probabile che si tratti di una giovane americana, un amore nascosto di Elgar, Julia Worthington, morta proprio nel 1913. **XIV (E.D.U. Finale)** È Elgar stesso, chiamato familiarmente 'Edoo' dalla moglie. Con ironia e umoristica solennità il musicista nel ritrarre se stesso esprime la gratitudine alla tradizione sinfonica di cui sa con gioia di far parte. E si congeda dall'Ottocento, fiducioso nel futuro.

### Piergiorgio Odifreddi

Ogni cosa della vita sembra un gioco di numeri o di ordine matematico per il professore. Nella sezione "biografia" del suo sito internet si troverà scritto solo: anagrammi di Piergiorgio Odifreddi - 1) "rigido, rigido e perfido"; 2) "oggi preferirò Iddio". Un personaggio fuori dal comune. Una persona che ama gli enigmi e anche far sorridere i suoi ammiratori.

Classe 1950, Odifreddi è matematico, logico e saggista.

Ha studiato matematica in Italia, Stati Uniti e Unione Sovietica, e insegnato logica presso l'Università di Torino e la Cornell University. Il suo lavoro scientifico riguarda la logica matematica, in particolare la teoria della calcolabilità, che studia potenzialità e limitazioni dei calcolatori.

Collabora con *La Repubblica* e *Le Scienze*, e nel 2011 vince il premio Galileo per la divulgazione scientifica. Tra i suoi libri ricordiamo la trilogia logica *C'era una volta un paradosso* (Einaudi, 2001) e *Le menzogne di Ulisse* (Longanesi, 2004), la trilogia geometrica *C'è spazio per tutti*, *Una via di fuga* e *Abbasso Euclide!* (Mondadori, 2010, 2011 e 2013), la trilogia biografica *In principio era Darwin* (Longanesi, 2009), *Hai vinto, Galileo* (Mondadori, 2009) e *Sulle spalle di un gigante* su Newton (Longanesi, 2014) e il volume scritto con Benedetto XVI *Caro papa teologo, caro matematico ateo* (Mondadori, 2013). Per Rizzoli ha pubblicato *Come stanno le cose* (2013) e *Il museo dei numeri* (2014).

I saggi scientifici di Piergiorgio Odifreddi, che l'hanno posto ai vertici mondiali della sua disciplina, sono stati spesso in testa alle classifiche di vendita, dei veri *best sellers* come i volumi *Dalla Galilea a Galileo*, *Labirinti dello spirito*, *Divertimento geometrico* (2003), *Il diavolo in cattedra* (Einaudi, 2003) a *Zichicche* (Dedalo, 2003).

Il lavoro divulgativo di Piergiorgio Odifreddi esplora le connessioni fra la matematica e le scienze umane, dalla letteratura alla pittura, dalla musica agli scacchi e sta portando la scienza su vari media, forte di uno spirito acuto e brillante e di una cultura vastissima.



## Maurizio Lomartire

Maurizio Lomartire è attivo come compositore, arrangiatore, violinista, violista e direttore d'orchestra. Ha collaborato e collabora con artisti di fama come Bacalov, Piovano, Amoyal, Apap, Rosenberg e con orchestre internazionali, quali l'Orchestra Filarmonica "Klassica" di Pietroburgo, l'Orchestra Filarmonica di Poznan, l'Orchestra di Stato del Messico e molte altre.

Ha studiato violino e viola con Janssen, Stochmialek e Dervishi, oltre ad aver conseguito la laurea in Musicologia. Si è dedicato alla direzione d'orchestra studiando con Bellugi, Kalmar e Panula. Svolge attività concertistica come strumentista e direttore in Italia e all'estero. Ha diretto prime esecuzioni di opere di Ferrero, Saracino, Tamborrino e Garcia Abril.

Dal 1997 al 2008 è stato Direttore musicale dell'Orchestra Ico della Magna Grecia di Taranto. Da qualche anno si è avvicinato con grande consenso al jazz come autore ed esecutore. Insegna presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari.

Maurizio Lomartire suona strumenti Yamaha e Cantini. La sua musica è pubblicata da Eleutheria Edizioni Musical.

## Orchestra della Magna Grecia

Nasce nel 1992 per volontà di un gruppo di musicisti animati dalla voglia di realizzare il sogno di dare ai giovani talenti della loro terra l'opportunità di esprimersi, emergere, affermarsi nel mondo attraverso la musica. Da allora questo percorso continua grazie ad un binomio di entusiasmo ed energia che ha permesso all'orchestra di diventare nel 2003 Istituzione Concertistica Orchestrale (ICO). L'orchestra, in tutti questi anni, sotto la direzione artistica di Piero Romano, scrive la sua storia condividendo idee e progetti con importanti direttori e solisti d'eccezione quali Bellugi, Agiman, Nanut, Cassuto, Ventura, Kantorov, Bruson, Maggio Ormezewsky, Maisky, Askenazy, Camino, Zimmerman, Lupo, Ciccolini, Solenghi, Stewart, Canino, Bloch, Bollani, Noa, Feidman, Amoyal, Krylov, Devia, Ughi, Bosso, Barra, Desideri, Camilo e molti altri. Dal 2005 al 2017 il ruolo di direttore principale è stato ricoperto dal famoso compositore Luis Bacalov, recentemente scomparso. Dal 2012 il direttore musicale dell'orchestra è il grande musicista Luigi Piovano.



MUSICA CIVICA



## **COMITATO SCIENTIFICO**

**Avv. Maria Elvira Consiglio**

**M° Dino De Palma**

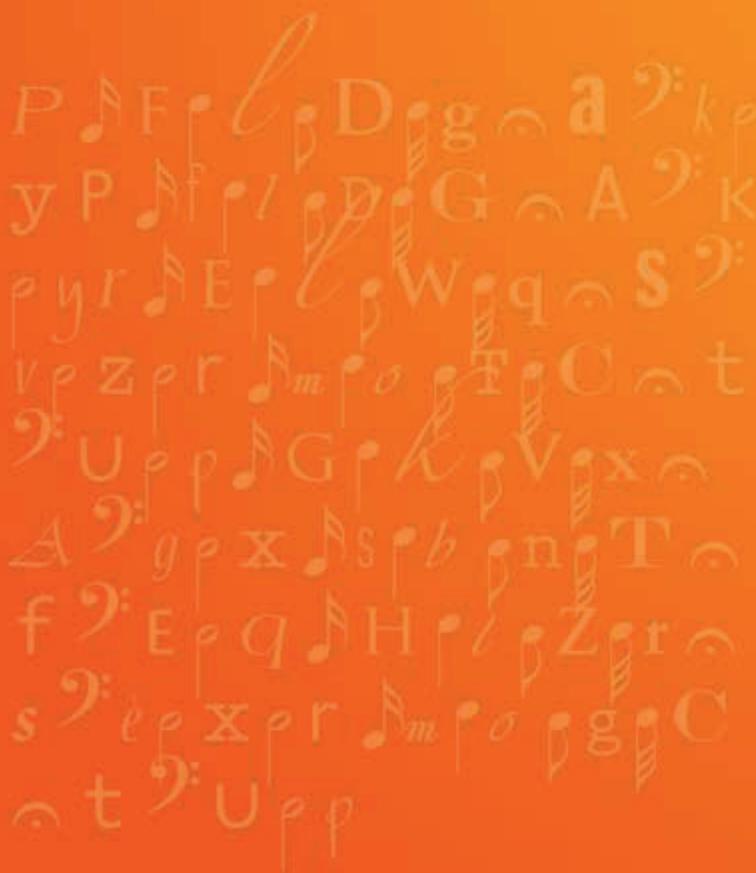
**M° Gianna Fratta**

**Dott. Piero Gambale**

**Prof. Giuliano Volpe**



**FOGGIA - Teatro "U. Giordano"**



Info

[www.musicacivica.it](http://www.musicacivica.it)  
[musicacivica@gmail.com](mailto:musicacivica@gmail.com)

 <https://www.facebook.com/musicacivica>